Martedì 10 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 35
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Gli interessi delle ostetriche della Provincia trattati in una riunione del sindacato

Il 5 corr., nella sede dell'Ordine dei medici gentilmente concessa, si è riunito il Sindacato delle Ostetriche per discutere e deliberare sul resoconto morale economico della gestione 1924. Erano presenti oltre una cinquantina di inscritte e oltre una decina furono le adesioni pervenute.

Presiedeva la seduta il segretario della Corporazione Sanitaria, dottor Umberto Grillo, assistito dalla segretaria del Sindacato sig. Elisa Piccoli.

Il dott. Grillo esprime anzitutto il suo vivo compiacimento per il numeroso concorso alla odierna seduta, ciò che dimostra che anche nelle Ostetriche è penetrato lo spirito di associazione. Infatti, conta circa 200 adesioni. Riferisce, poi, brevemente, sull'attività del Direttorio durante il primo anno di vita; il lavoro di organizzazione fu lungo, paziente, ma tenace, in compenso i risultati sono soddisfacenti. Informa che la classifica delle condotte ostetriche, con la fissazione dei minimi di stipendio, è stata condotta a termine e i minimi sono stati approvati dal consiglio Sanitario Provinciale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa. In questo lavoro lungo, paziente e non privo di difficoltà furono di prezioso aiuto il medico Provinciale e il Presidente dell'Ordine dei Medici. E' certo, soggiunge, che la classifica avrà sollevato critiche, perchè essa non avrà soddisfatto tutte; ma è anche certo che le nuove condizioni economiche consentono, a questa categoria di professionisti, oggi, una vita meno stentata.

Viene poscia a parlare della tariffa, la quale, previo esame da parte del Consiglio dell'Ordine dei medici, venne approvata dalla Prefettura; a questa, tutte le Ostetriche dovranno attenersi per evitare sleali concorrenze.

La sistemazione delle Ostetriche dei Comuni redenti continua, non fu possibile, mancando ancora in quei Comuni la sistemazione amministrativa; ma si ha motivo di ritenere che tale lavoro sarà in breve, anche per questi Comuni, condotto a termine. Il Direttorio si è infine dovuto occupare della compilazione di uno Statuto per il Sindacato, e uno schema di Capitolato Ostetrico di servizio, di cui sarà data lettura, come pure di varie questioni d'indole economica e deontologica.

Si passa poi alla lettura del resoconto economico che si chiude con un civanzo di lire 1786.80.

Apertasi la discussione, la sig. Pecissini, approvando la relazione, raccomanda che il direttorio s'interessi della sistemazione e regolazione dei servizi ostetrici in certi Comuni; cita il caso di colleghe, come la Cignini e la Forabosco, che, da oltre quattro e cinque anni di servizio interinale, non hanno ottenuto ancora la nomina regolare.

La Pavan approva la relazione e domanda che il Sindac. si occupi con sollecit. della sistemaz. economica delle terre redente, poichè nei Comuni di quelle regioni si continua ancora a pagare la levatrice con stipendi che vanno da lire 150 a lire 900 annue lorde.

La Mugnaini raccomanda di provvedere alla repressione dell'esercizio abusivo che in certi Comuni dilaga, con grave danno delle diplomate; e la Beda di richiamare all'ordine tutte quelle levatrici che per sistema sconfinano dalla propria condotta con danno della professionista sul sito, come pure contro coloro che esercitano la professione facendo concorrenza sleale.

Il Segretario dà assicurazione che il Direttorio s'interesserà di tutte le questioni prospettate, chiamando, ove lo credesse necessario, l'intervento della Federazione dei Sindacati.

Chiusa la discussione, la relazione morale - economica è approvata ad unanimità. Il Segretario avverte, prima di chiudere la seduta, che sono pervenute al Direttorio notizie che qualche Ostetrica senza tanti scrupoli e con leggerezza provoca aborti. Oltre la questione penale il fatto riveste, dal lato morale, una gravità tale da non lasciarlo impunito, quindi raccomanda su ciò la più oculata vigilanza e di raccogliere tutti gli elementi necessari e passarli al Direttorio, il quale s'incaricherà di farne regolare denuncia alle Autorità; come pure raccomanda di denunciare, senza riguardi, tutte le colleghe che in qualche modo si rendessero indegne della professione.

L'Assemblea delibera infine di inviare un ringraziamento al Medico Provinciale e al Presidente dell'Ordine dei medici; di far stampare lo Statuto, e lo schema di Capitolato; di elevare infine per il corr. anno la quota a lire 25.

A consulente legale fu prescelto l'avv. Levi.

La segretaria del sindac. Ostetrico
Elisa Piccoli

TRICESIMO
Assemblea dei Combattenti

Ieri alle ore 14 fu tenuta l'assemblea generale della Sezione Combattenti che riuscì molto numerosa. Presiedette il presidente della Sezione cav. dott. Elio Miotti, che, dopo aver commemorato l'illustre prof. Monsignor Giuseppe Ellero, diede ampia relazione dell'attività svolta e delle direttive seguite durante il 1924.

Venne deliberato di prender parte ufficialmente alle onoranze che l'Amministrazione Comunale vorrà tributare alla memoria del compianto illustre concittadino prof. Ellero. Passati alla nomina delle cariche, furono eletti a membri del Consiglio direttivo il dott. cav. Elio Miotti, Sisto Costantini, Miotti Arrigo, Mansutti Umberto, De Agostini Giulio, Valcher Pietro e Trangoni Giulio. — A Sindaci: rag. Ottorino Carnelutti, Vicario Coriolano, Jannis Quinto, Del Fabbro Francesco e Miconi Antonio.

Vennero infine inviati i seguenti telegrammi.

A. S. E. il Gen. Cittadini ROMA

Combattenti Tricesimo riuniti in assemblea con la visione dell'indimenticabile cerimonia dell'inaugurazione Tempio Votivo Fratelli Caduti alla presenza Augusta di S. M. pregano E.V. farsi interprete presso amato Sovrano del loro animo costantemente grato e dei loro sentimenti profonda devozione. — Miotti. Presidente.

A. S. E. Mussolini ROMA

Combattenti Tricesimo riuniti fraternamente in assemblea, al di sopra di ogni spirito di parte, inviano al Capo dell'Italia di Vittorio Veneto l'espressione della loro fede e devozione. — Miotti, presidente.

Pro Cura Marina

Maria e Mariuccia Clonfero in morte del compianto Cesare Clonfero rispettivamente figlio e genitore hanno offerto al comitato Cura Marina L. 100 — Il colonnn. med. dott. Primo Zanuttini, nella stessa circostanza L. 20.

PORDENONE
Il Veglionissimo degli «Scarponi»

ha avuto luogo sabato al «Licinio» con quel successo che si prevedeva, data la simpatia generale colla quale era stato accolto e che lo ha condotto a termine nel modo più magnifico.

Il teatro, del quale già descrivemmo lo addobbo, opera degli artisti Kartin, Bordini e prof. Pelesello, brillante sin dall'inizio, era gremitissimo di pubblico nostrano e forestiero: eleganti le *toilettes* femminili, briose e graziose le maschere isolate. Bellissimo un gruppo di dodici zingare, scintillanti di sete e di... sterline, che si presentarono con un balletto a suono d'orchestrina e cembali, e che cantarono l'inno degli alpini, musicato dal M.o Zinotti. L'inno messo in vendita per beneficenza, diede buon risultato.

Le danze, animatissime fino alla mezzanotte, seguitarono dopo l'intervallo con una circolazione fittissima fino alle ore 7 di stamane.

Benissimo l'orchestra Zinotti.

A mezzanotte un graziosissimo alpinista, il bimbo Fantuzzi di Ruggero, in pieno assetto di alta montagna, estrasse i numeri della lotteria, una picozza, un sacco da alpinista e un paio di.... scarponi.

Una fanfara nascosta nella selva selvaggia del loggione fu un'altra delle note simpatiche e caratteristiche della serata.

L'animazione delle coppie danzanti e delle maschere ha dato al riuscitissimo veglione la nota dei veglioni di... vecchio stampo, nei quali lo spirito di buona lega si diffonde come un elisir.... se non di lunga vita, almeno schiettamente sano e fatore di allegria per alcune ore.

In breve, l'esito è stato brillante sotto ogni rapporto, e un plauso sincero è dovuto al Comitato organizzatore.

Pordenone batte Olimpia di Treviso con 2 a 0

Si svolse oggi al nostro campo una interessante partita al calcio tra la nostra squadra e quella di Treviso Olimpia. Riuscì nettamente la Pordenonese con 2 a 0.

Veglia del Fiore

L'Unione Sportiva sta preparando con lavoro colossale la sua grande tradizionale Veglia del Fiore che si svolgerà nella notte del 21 al Teatro Licinio.

Il Teatro subirà una completa trasformazione. Gl' intervenuti.... vivranno una notte nel... celeste Impero! E per ora, acqua.... in bocca!

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per l'istituzione di una «Schola Cantorum»

La musica ingentilisce i cuori, educa e commuove. Questo è il motto dei nostri grandi scrittori. A S. Vito, da diverso tempo, manca l'organista e non esiste la «Schola Cantorum»: nelle grandi solennità, nè durante la messa nè in altra funzione si può gustare buona musica. Ciò non torna a decoro della nostra cittadina, e per iniziativa di buone persone, a togliere un tale stato di cose, si pensò di istituire la «Schola Cantorum».

L'altra sera, fu tenuta una riunione di parecchi Sanvitesi per tale scopo. Dopo varie discussioni in merito, ritenuto opportuno che sì nobile istituzione risorga al più presto, fu progettato di diramare alla cittadinanza una circolare per ottenere una volta tanto un'oblazione a tale scopo ed esperimentare l'istituzione stessa per l'anno corrente.

Si nominò una commissione composta dei signori Paiero don Giosuè, Antonio Bazzana fabbriciere, Cian Giovanni, Fogolin Pietro e Gini Paolo, con l'incarico di raccogliere poi le offerte.

Auguriamo che la nobile iniziativa sia bene accolta, e facciamo fin d'ora voti che si possa riavere, come un tempo, un bravo maestro organista ed una «Schola Cantorum» che ridondi a decoro di San Vito.

SEVEGLIANO
La fermata del treno

Si credeva che l'amministrazione comunale avesse data maggiore importanza, ed a quest'ora avesse già fatte le dovute pratiche per ottenere dall'amministrazione delle FF. SS. che anche a Sevegliano (oggi divenuto centro discretamente importante per la sua ubicazione) si fermasse il treno, come a Bagnaria-Arsa ed altre località.

L'amministrazione comunale dorme. Perchè?

Noi domandiamo all'egregio sig. sindaco, se una popolazione, sia pure di una modesta frazione, che ha fatto sacrificio esponendo già i nove decimi del capitale occorrente di propria tasca per raggiungere lo scopo, debba essere trascurata in questo modo. Forse perchè è Sevegliano? Perchè, purtroppo, bisogna pensare che qualcosa debba sussistere contro Sevegliano, se ancora questa frazione, sede di comune, è priva di scuole.

Noi abbiamo nominati gli attuali amministratori convinti che venissero incontro ai desideri del paese, o per lo meno ci facessero ottenere quelle — non comodità, ma necessarie utilità — per lo sviluppo del paese stesso e per l'educazione dei nostri bambini. Nulla invece!

Richiamiamo perciò l'attenzione degli interessati sui nostri diritti, diritti che per l'amministrazione nostra sono sacrosantissimi doveri da tutelare, con l'augurio che non s'abbia a ritardare più oltre.

Un gruppo di cittadini

TARCENTO
Neo ingegnere

In questi ultimi giorni ha conseguito la laurea di ingegnere meccanico presso l'Università di Friburgo il signor Ferruccio Tissi.

L'ing. Tissi è notissimo a Tarcento avendovi risieduto molti anni quale impiegato della Filatura cascami, di Bulfone. E' genero del nostro egregio Sindaco dott. di Montegnacco. Capitano in un reggimento Genio, durante la guerra compì ottimamente il suo dovere, meritandosi tre croci di guerra; è stato anche proposto per la medaglia d'argento al valore. Congratulazioni vivissime al neo ingegnere ed ai suoi congiunti.

Beneficenza

Al Comitato fascista di Assistenza civile. — In occasione delle fauste nozze Rina Micco Moretti Antonio Gressatti, gli sposi offersero lire 500.

Cucina Economica Popolare, — memoria di Antea Cella: prof. Gisella Pontelli 5, Fanny Di Lenardo 2.50 — di Giuseppe Bortolotti: Fanny Di Lenardo 250 — di Ronco Giuditta in Volpe: Amadio Volpe 5; Volpe A. 10; di Anna Zoccolari Spezzotti: cav. Mosca Giulio 5 - di m. Ellero Giuseppe: Cauci Giuseppe 5.

RIVAROTTA
In ricordo di Arturo Salvato

Domenica sera, venne inaugurato il ricreatorio dedicato alla memoria del fascista Arturo Salvato trucidato da sovversivi.

Alla cerimonia erano presenti l'on. Pisenti, il sindaco di Pasiano dott. Colletti, il sindaco di Pordenone co. A. Cattaneo, il dott. Damiani, il cav. Taddio, l'ing. Saccomani, Valenzuela, il cap. Pujatti e moltissimi altri.

Parlarono il cav. Taddio e l'on. Pisenti.

Dopo la cerimonia seguì un banchetto.

S. MARIA LA LONGA
Sulla mortale disgrazia automobilistica

Abbiamo dato brevemente un cenno, ieri, sulla gravissima sciagura automobilistica avvenuta domenica mattina, nella quale perì tristamente il giovane Mario Di Giusto.

Ecco altri particolari.

Verso le ore 5 del mattino, domenica, uscirono dalla sala da ballo ove si danzava ancora gli ultimi balli della «Veglia Tricolore» certi Nicolò Rizzi chauffeur presso il co. Antonino di Colloredo, l'amico suo Arturo Matteloni e il giovane Mario Di Giusto impiegato presso la Banca Cooperativa di Palmanova, per fare una piccola corsa con la nuova automobile «Ansaldo» del sig. co. Vittorio di Colloredo di Crauglio, giuntagli da pochi giorni.

Il sig. co. Vittorio di Colloredo non ebbe nessuna difficoltà a concedere il permesso di adoperare la sua macchina, tanto più che conosceva l'abilità dello chauffeur. Partirono infatti a velocità moderata. Giunti alla brusca svolta, fuori del paese, sulla strada che conduce a Palmanova, avendo essi divisato di dare una capatina al Veglionissimo che si teneva nella vicina Cittadella, ad un tratto, senza che apparentemente niente lo facesse supporre, il pneumatico della ruota destra anteriore, scoppiò. La macchina conseguentemente si sbandò a destra. Data la fulminea rapidità dell'incidente, non riuscì al Rizzo, che stava al volante, di fermarla ed impedire il cozzo violento contro un gelso posto alla sommità di un fosso. Dimodochè l'auto indietreggiando, per il pendio un po' ripido, finiva col ribaltare capovolta nel fosso.

All'urto violento contro il fosso, il Rizzo fu sbalzato dal sedile e lanciato lungo qualche metro; il Matteloni e il Di Giusto rimasero impigliati sotto la pesante macchina.

Il Rizzo, rimasto illeso, resosi ragione di quanto era avvenuto, corse alla Sala da ballo in cerca di aiuto: numerose persone volonterose allora si precipitarono sul luogo della disgrazia: fra questi c'era il fratello del Di Giusto, Oreste, ignaro che sotto la macchina si trovasse Mario.

Con non pochi sforzi i due disgraziati furono levati dalla pericolosa posizione e nel mentre il Matteloni uscì da sotto il veicolo perfettamente incolume, il Di Giusto fu estratto con un profonda, grave ferita alla nuca: aveva sbattuta violentemente contro un ferro della «capotte» che appariva spezzato ed intriso di sangue, come insanguinati apparirono i lembi della tela stracciata.

Il ferito fu subito con precauzione trasportato in una casa vicina, ove gli furono prodigate le prime cure. Ma tosto si accorsero che il caso era grave e con una diligenza il Di Giusto fu trasportato all'Ospedale di Palmanova.

Purtroppo, il povero giovane, malgrado le più pronte cure, nella stessa mattina di domenica spirava.

Il fatto luttuoso, nel paese e dintorni ed a Palmanova, ha prodotto la più penosa impressione, anche perchè il Mario Di Giusto era molto conosciuto, benvoluto e stimato da tutti e come buon cittadino e come impiegato.

La automobile ha subito gravi danni.

Un'altra grave disgrazia

La cronaca registra un'altra grave disgrazia. Mentre il possidente Valentino Miani fu Santo di anni 66 ritornava dal suo campo ove era stato ad erpicare, seduto sul carro, lungo la strada provinciale S. Maria S. Stefano si incontrò con un motociclista che a corsa veloce si recava verso S. Maria.

Il cavallo si imbizzarrì, ed all'immediato successivo sopravvenire di un'automobile prese la fuga.

Minacciando il carro di rovesciarsi, il Miani si gettò a terra, ma cadde malamente ruzzolando per alcuni metri sulla ghiaia della strada ed andando a finire nel rojello laterale che scorre lungo la strada stessa.

Fu tosto estratto, e gli furono praticate le cure del caso. Aveva riportato ferite piuttosto gravi alla testa, tanto che furono necessari alcuni punti di sutura.

BUTTRIO
Cose ferroviarie

Per lo spostamento avvenuto col 1 gennaio del treno locale Udine - Gorizia che ora si fa partire alle 17 anzichè alle 18, si è portato un danno alla popolazione operaia di qui e, naturalmente, col danno, anche il malcontento. Si tratta di una trentina o quarantina di operai circa, i quali si recano quotidianamente a lavorare nella vostra città, e che approfittavano di quel treno pel ritorno, e avevano anzi preso la tessera di abbonamento: qualcuno l'ha pagata anzi per parecchi mesi. Terminando il lavoro alle 17 alle 17.30, essi avevano, fino al 31 dicembre, la comodità di ritornare da Udine a Buttrio col treno delle 18; mentre di quello delle 17.5 non possono avvalersi, con grave loro disagio, poichè o devono vagare per la città fin oltre le ore 20; oppure devono percorrere a piedi dieci e anche dodici chilometri.

Come riparare al grave inconveniente?

In pratica, il treno in partenza da Udine serve assai male agli interessi così di Udine come di Gorizia. Lo testimonia in modo irrefutabile il fatto che, benchè si componga di due sole vetture, esse sono quasi sempre vuote ed appare quindi la sua inutilità. Sarebbe quindi da ripristinare il treno delle 18, o disporre le fermate del direttissimo, che parte da Udine alle 17.45, anche nelle stazioni di Buttrio e S. Giovanni di Manzano, mentre ora si ferma soltanto a Cormons.

Questo è il voto generale della nostra popolazione, e noi lo sottoponiamo alla Direzione compartimentale delle Ferrovie nella fiducia che lo vorrà prendere in considerazione ed esaudirlo.

TOLMEZZO
Nel mondo dell'arte

Il fregio di recentissima esecuzione del prof. Franceschinis di Tolmezzo, ricorda i bassorilievi di Andrea della Robbia. Chi scrive, vide quel fregio in lavoro, e da quanto diceva il professore, c'era ancora molto da fare, essendo molte e molteplici le figurine. Ne non che, pochi giorni dopo, chiamato da lui, con mia sorpresa vidi non solo ultimato il lavoro, ma di più, dalla creta passato al gesso! E si potè subito osservare che non la fretta fu il a dar l'ultima mano, ma la passione dell'arte; perchè le figurine, di fanciulli, di donne, d'uomini, e di bambini, sono proprio sincere, parlanti. V'ha chi tira una vacca; chi guida un paio di cavalli che tirano un carro pieno colmo di colli, di fagotti, di abiti; chi su un carretto, chi ne spinge un altro; chi porta un bambino, e chi saluta i rimasti! E quelle faccie sono chiare, nette, lustre! Nè pare che procedano per una via postale, sembra come se avessero preso una scorciatoia; certo non era tempo da perdere; si vedono in fila, ma in aperta campagna. Il loro è un episodio di chi parte per l'esilio, incalzati dal nemico che viene, che dilaga, che scende dai monti! E' una comitiva di profughi che partono dal paese nativo, e non sanno dove s'arriverà, nè quando si potrà tornare, se pur si torna! I signori erano partiti; non restava che il popolo, che sfollava i paesi per metà, per le quinte, per due terzi, e anche per tre quarti e più. Partivano per salvare la pelle: ma tutte le loro cose restavano sulla piazza. Supposero trattarsi di quindici, di venti giorni, e non sapevano che dovevano star via degli lunghi mesi! Pareva loro di poter fermarsi ai primi paesi, di scostarsi di trenta, di cinquanta chilometri; e rivedersi pochi giorni dopo. Si partiva a bel tempo, ma nel domani o posdomani, giù pioggia a rovescio; e non si può procedere, sendo ingombre le strade, di carri, di soldati, di cavalli, di cannoni. E trovarsi costretti passare le notti negli orti, che le case rigurgitavano; e in aperta campagna, sotto una pioggia torrenziale, e si era ai primi di novembre!... E questo fu il principio della tragedia, di chi partiva, e di chi restava.

Manco dire che il professore, con quel suo bassorilievo, s'è affermato, s'è fatto onore. **d. g. l.**

TORREANO di CIVIDALE
Colpito da un sasso, muore

Una mortale disgrazia è avvenuta a Masarolis.

Il contadino Giuseppe Cencig fu Antonio di anni 56, mentre stava legando un fascio di legna in montagna fu colpito da un grosso sasso che causa il disgelo precipitò dall'alto.

Riportò gravissime ferite tanto da morire poco dopo.

Lascia la moglie e quattro figli ancora in giovane età.

PALMANOVA
Fiore reciso

Sabato mattina decedeva Anna Malisani di Odero d'anni quattro e mezzo.

Ieri si tributarono affettuose onoranze funebri alla piccola salma. Dietro la Croce, veniva una teoria di bambine dell'Asilo Infantile Regina Margherita, recanti una corona, quale omaggio dell'innocenza alla diletta compagna scomparsa. Molte le corone portate a mano. Indi il clero e la carrozza funebre di prima classe con la candida bara, su cui posava la corona dei desolati genitori.

Signorine bianco-vestite reggevano i cordoni.

Dietro la carrozza vedemmo, oltre il padre ed i parenti, moltissime signore ed una folla di popolo.

Dopo l'ufficio funebre il mesto corteo prosegui alla volta del Cimitero, ove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Sia di conforto ai genitori la viva partecipazione della cittadinanza al loro dolore; e ci consentano di esprimere loro le nostre più profonde condoglianze.

Il Veglione dei Combattenti

Previsioni avverateci completamente. Sabato sera, grande folla al Sociale per il veglione dei combattenti. Brio, sorprese. Il simpatico Piai capitano Italo, per la serata vestiva da fante e personificava Cirillo Schizzo, protestante per la polizza. Con la caratteristica pipa in bocca ed il fucile in spalla, montò di servizio per tutta la notte. Il vivandiere, e un bel bersagliere con la compagna, bellissima coppia Bono-Tellini entrarono in platea alla mezzanotte, sopra un carretto tirato da un somarello. I ballerini sospesero le bande, circondarono il vivandiere e di volle proprio l'autorità di Cirillo Schizzo perchè il povero somarello potesse uscire dal teatro.

L'esito della votazione per la reginetta della festa, lo sentimmo verso le 3 del mattino: fu proclamata la signorina Nuttini Alice, figlia del colonnello comandante il Presidio.

Le danze si protrassero sino alle ore 7 del mattino.

Un bravo al Comitato organizzatore.

Veglionissimo Tricolore

Sabato prossimo, 14, la Veglia tricolore sotto gli auspici del Fascio locale. Molti sono i preparativi. Anche in questa veglia avremo «sorprese» e un successo pieno. Il Comitato lavora intensamente.

Sala Eden

Splendido esito anche ieri sera domenica. L'orchestra, come il solito, fiò egregiamente sotto la bacchetta del maestro Sorrento. [illegible]

Numerosissime le coppie, parecchie maschere delle quali alcune della vostra città.

L'impresa Frattegiani, oltre le consuete veglie domenicali, annuncia per il prossimo giovedì grasso un veglione di lusso, con premi in denaro alle migliori maschere ed alle migliori coppie danzanti.

Cronaca Sandanielese

Per il costruendo Teatro Sociale

Giovedì sera, nella sede della Associazione «Pro Sandaniele» fu tenuta l'annunciata assemblea generale ordinaria della Società Pro costruendo Teatro «Teobaldo Ciconi», per trattare un'importante ordine del giorno.

Erano presenti una trentina di azionisti; molti altri si erano giustificati. Presiedette il dott. Bruno Farroni.

Aperta la seduta, il presidente espose per sommi capi l'operato dell'amministrazione uscente, la quale, nominata col precipuo scopo di definire una buona volta l'importante questione della erezione di un teatro, che si dibatte da qualche anno, superando difficoltà di ogni genere, e tenace di presentarsi al giudizio dei soci con qualche cosa di concreto.

Riferisce sulle trattati e intercorse fra il Comune di San Daniele, la Società del Teatro ed il dott. Ottavio Gonano, circa l'acquisto in comune della proprietà Marcuna, sulla strada detta del «Cicul», il quale acquisto porterà un triplice vantaggio: l'allargamento di detta strada, che è un'arteria delle più importanti del paese; la ricostruzione del palazzo Gonano, distrutto dall'invasore, e che nello stato attuale forma una vera e propria bruttura; e per ultimo, la costruzione del Teatro, una necessità reclamata da tanti anni.

Tali pratiche, per la buona volontà degli interessati, e sopratutto per l'appoggio dell'Amministrazione comunale, furono felicemente portate a compimento, ed ora non si attende che il contratto definitivo, che sarà stipulato fra brevi giorni, e poi si potrà dar mano ai lavori.

Da qui la necessità di mettere in vendita la casa precedentemente acquistata per lo scopo, in Piazza Dante, della quale venne abbandonata l'idea in considerazione che la sua alienazione porterà un vantaggio finanziario apprezzabile alla Società, e di fronte ad un posto migliore quale l'ultimo scelto.

Terminata l'esposizione del dottor Farroni, prese la parola il comm. Ronchi, il quale si disse lieto dell'operato dell'amministrazione. Raccomandò di fare tutto il possibile perchè i lavori abbiano immediato inizio, ad onore e decoro del paese, e sferrò infine un'aspra censura alle persone facoltose del paese, per la apatia, e sopratutto per la lordhieria nell'appoggiare le iniziative belle, buone ed utili per l'elevazione della nostra cittadina.

Dopo altre dichiarazioni di presenti, si passò alla votazione degli oggetti, e ad unanimità vennero approvati:

1. Il Bilancio dell'esercizio 1924;
2. La vendita della casa sociale;
3. La rinnovazione del Consiglio di Amministrazione, che portò ai seguenti risultati:

Consiglieri: Ronchi co. comm. Quintino, Farroni dott. Bruno, Gonano ing. Italico, Marchesini Giovanni e Pascoli Luigi. — Sindaci: Cressati rag. Urbano, Crucciatti rag. Guglielmo e Tomba Giovanni. — Segretario Cinelli Guido.

La seduta sciolta fra il massimo entusiasmo, con la ferma convinzione che in breve anche S. Daniele possa vantare il proprio teatro, sicuri che la cittadinanza vorrà contribuire con slancio e generosità perchè la nobile iniziativa sia in breve un fatto compiuto.

Il ballo

Tanto nella sala della palestra ginnastica — dove suona la nostra simpatica orchestrina — come nella sala Rosso i balli furono molto animati sino alle ore 24 — ora fissata dalla R. Questura.

Trattenimento drammatico

(0). Magnifica serata quella di ieri al nostro Teatro «Teobaldo Ciconi». Furono due ore di vero godimento artistico e di sana allegria. I bravi giovani del Ricreatorio Festivo di Udine si produssero su la scena con una brillantissima commedia in tre atti: «Il capo comico Tromboni». E' la prima volta che questi attori, che non sono certo alle loro prime armi, onorano ed illustrano così degnamente, come fanno sempre del resto, il nostro ambiente teatrale. Invitati da mons. Arciprete, che cerca ogni mezzo perchè i trattenimenti nel Teatro del Ricreatorio siano non solo divertenti, ma artistici, gentilmente e cortesemente aderirono e, accompagnati dal loro caro Dangelo, portarono tra noi, con la loro esuberante giovinezza, una ondata di gioia fresca e serena. — La commedia è uno di quei lavori, che per imporsi al pubblico, ha bisogno di attori provetti. E tali furono e si dimostrarono i giovani del Ricreatorio Festivo. Vorremmo ricordarli ed elogiarli tutti, uno ad uno; ma non dobbiamo abusare della ospitalità che il giornale ci accorda.

Non possiamo però passare sotto silenzio la comica figura di «Tromboni», impersonato mirabilmente dal Serafini; il «prof. Zucconi», di cui diede un'interpretazione insuperabile il Tosolini: «Gaspare», il servo di casa, riprodotto tipicamente dal signor Manfredo. E ci perdonino gli altri, che han fatta degna cornice a questi tipi caratteristici, fra i quali spiccava la difficile, ma curiosa figura di «Marco Zucconi», un burbero benefico eccellente nella persona del Sello. Fra il secondo e terzo atto piacquero moltissimo le due romanze cantate dal sig. F. Manfredo. Ben indovinate le caricature e le truccature e ben messa la scena. In una parola un trattenimento non comune. Pubblico? Non certo quello delle grandi occasioni, come avrebbe dovuto essere: forse i troppi divertimenti del Carnovale distraggono molti, forse, ma non vorremmo crederlo nè supporlo, più che una certa apatia, mal celata contrarietà, per non dire ostracismo contro i divertimenti che si dànno in Ricreatorio, da parte di persone che dovrebbero esser superiori a queste meschinità, hanno diminuito la folla di non dimenticati trattenimenti. In ogni modo, pubblico attento e simpatizzante; basti dire che gli applausi non solo non mancarono e abbondanti, ma furono strappati in certe situazioni più salienti della commedia, a scena aperta.

Assemblea della «Pro Sandaniele»

I soci dell'Associazione «Pro Sandaniele» sono invitati all'Assemblea Generale nella sera di giovedì 12 alle ore 20.30 nella propria sede Sociale (Palazzo del Monte di Pietà), per deliberare sulla gestione economico-morale dell'esercizio 1924, e per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

La presidenza rivolge viva preghiera di non mancare.

Per i cani

Raccomandiamo caldamente alle guardie civiche e campestri una sorveglianza più diretta contro l'agglomeramento dei cani in piazza, che coi loro «scherzi d'amore», compromettono la moralità pubblica.

Le latrine pubbliche

Raccomandiamo caldamente alla nostra Giunta Municipale, che finalmente provveda per l'erezione di latrine pubbliche — tanto reclamate dai cittadini, e specialmente dai forestieri.

Non è un mistero, il posto dove dovrebbero erigersi; quindi?...

TALMASSONS

Una lapide a P. Valussi

Domenica, 15, alle ore 14, sarà inaugurata qui, sulla casa ove nacque Pacifico Valussi, che onorò col suo patriottismo costante e coll'opera sua di giornalista il nostro Friuli. Hanno già mandato la loro adesione alla cerimonia autorità e personalità politiche, civili e militari. Per l'occasione, l'illustre patriota sarà commemorato da un oratore ufficiale.

GEMONA

L'ARRESTO DI UN SATIRO

L'altra sera il segretario comunale cav. Carlo Rossini accompagnava alla caserma dei carabinieri un individuo mutilato di una mano e zoppo, perchè mendicava abusivamente non solo, ma perchè contro di lui erano stati sporti molti reclami per atti osceni commessi in presenza di minorenni.

Interrogato dal maresciallo dei carabinieri si qualificò per certo Pietro Zamolo fu Leonardo nato a Udine d'anni 40, senza fissa dimora.

Egli nega le accuse mossegli circa gli atti osceni; ma poi, in seguito alle indagini esperite risultò che oltre una ventina erano le bambine, dagli 8 ai 13 anni, che il satiro con promesse, lusinghe e compensi in denaro tentava di attirare nelle sue reti.

Il satiro è stato trattenuto in arresto.

OSOPPO

Le richieste del Comune di Trasaghis

Il Comune di Trasaghis ha domandato al nostro Comune la somma di L. 1000 per le spese da rimborsarsi per i fanciulli di Osoppo (frazione della Pineta) in numero di 10 che per la comodità della vicinanza vanno a scuola a Braulins. La Giunta comunale ha respinto la pretesa di un tale rimborso.

Sorveglianza ai depositi di proiettili

In questi giorni abbiamo avuto un altro tentativo di furto al «Campo Osoppo». Il Municipio alla Divisione militare ed al Comando di Presidio ha proposto l'aumento del numero delle sentinelle, troppo poche in verità per la vigilanza dei depositi di proiettili.

La pompa da incendio del Forte

Dal Municipio di Osoppo era stata chiesta la consegna al paese di due pompe da incendio, messe in salvo durante l'invasione dal Sindaco di allora, cav. Giacomo Di Toma. Le pompe erano di proprietà militare, e perciò era stata proposta la donazione al paese (che non ne ha alcuna) di almeno una delle due pompe. La Divisione militare di Treviso, pure riconoscendo il merito dell'atto del cav. Di Toma, rispose non poter soddisfare ad una tale richiesta, lasciando tuttavia le pompe del Forte sempre a disposizione del Comune, quando dovessero occorrere.

S. LEONARDO di CIVIDALE

Dimostrazioni ostili ad un parroco

Domenica mattina nella frazione di Liessa verso le 10 e un quarto, un centinaio di persone fra uomini e donne, si precipitarono nella sacrestia della chiesa parrocchiale, mentre il parroco don Giovanni Sloppa stava preparandosi per celebrare la Messa e investendolo con le parole: — Siete un austriacante. Fuori di qui! — lo picchiarono.

Il parroco corse ai ripari, e i meno scalmanati del paese si adoperarono per acquietare i dimostranti; ma inutilmente: le grida ostili contro Don Sloppa continuarono. Non valse neppure l'opera del Comandante la Stazione dei Carabinieri di San Leonardo, accorso prontamente con due militi, per far ritornare quella folla tumultuante alla ragione al fine di permettere che la Messa venisse celebrata come di consueto.

La Messa non fu celebrata, l'agitazione si mantenne viva fino a tardi.

Vennero denunciate all'Autorità giudiziaria quattordici persone fra quelle più agitate. Molto tardi, verso sera, la calma è ritornata.

E tutto questo perchè?

Perchè la popolazione di Liessa intende sia revocato il trasferimento del precedente parroco Don Emilio Causero.

RIVIGNANO

Consiglio comunale

Sabato 7 corr., nella seduta straordinaria, presieduta dal sindaco co. Antonio Ottelio, il Consiglio comunale trattò un importante ordine del giorno.

Fra gli altri oggetti, deliberò di valersi del R. D. 4 gennaio 1925 n. 2 relativamente ai provvedimenti tributari in via transitoria per l'anno corrente.

In seguito a ricorso dell'applicato in seconda, sig. Placido Viola, contro la soppressione del posto dallo stesso occupato, il Consiglio con 14 voti su 16 votanti, revocò la deliberazione 26 ottobre p. p., conservando nella pianta organica il posto.

Tale giusta deliberazione produsse ottima impressione in tutti, e venne favorevolmente accolta dalla popolazione, che nel Viola riconosce il cittadino integerrimo, l'impiegato educato alla più severa disciplina del dovere all'eroico combattente delle giornate di Gorizia.

Assemblea del Fascio

Presieduta dal Direttore Didattico signor Angelo Zanello, fiduciario di zona del P. N. F., ebbe luogo l'assemblea della Sezione.

Il dimissionario segretario politico dott. Candido Bertone, fece un'applaudita relazione dell'operato del cessante Direttorio; dopo di che, con l'eloquenza che lo distingue, il sig. Zanello trattò sull'attuale momento politico, riscuotendo un'ovazione da tutti i convenuti.

Venne poi confermato il Direttorio; a segretario politico venne eletto il sig. Luigi Pasquatti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

DIVISE: Amsterdam da 965 a 980 — Belgio da 124 a 126 — Francia da 129.90 a 130.50 — Londra da 115.30 a 115.60 — Nuova York da 24.15 a 24.26 — Spagna da 342 a 346 — Svizzera da 466 a 468 — Atene da 37 a 40 — Berlino da 570 a 580 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 71.30 a 71.80 — Ungheria da 0.0330 a 0.0340 — Vienna da 0.0336 a 0.0346 — Zagabria da 39.50 a 39.90.

Rendita 83.25, consolidato 98.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129.675 — Svizzera 465.60 — Londra 115.375 — New York 24.14 — Berlino 575 — Vienna 0.0338 — Bucarest 12.25 — Belgio 123.75 — Spagna 344.50 — Praga 71.40 — Budapest 0.0333.

Rendita 83.70, consolidato 98.10.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 9 corr.: corso medio 81.59 — Trieste 81.35 — Milano 81.50 — Roma 81.60.

DA GRADO

Società Filarmonica Gradese

Un Comitato cittadino composto dai signori Giovanni Corbatto fu Giacomo, ing. Virgilio Degrassi, Gino Grigolon, Guglielmo Gleria, Francesco Gregori, dott. Giovanni Low, Augusto Marchesini, dott. Maurizio Aranoz e Giacomo Traverso, si è fatto promotore della costituzione di una Società Filarmonica Gradese che dovrà sostituire la Società Orchestrale Gradese attualmente in crisi ed in liquidazione. Il Comitato ha pubblicato un manifesto in cui, dopo avere esposto lo stato di disordine tecnico-amministrativo della cessante Società Orchestrale per difetti costituzionali, riconosciuta la necessità che l'organo direttivo e deliberativo si trovi al di fuori e al disopra dei suonatori, condizione indispensabile questa alla preparazione di un corpo bandistico-orchestrale degno della stazione balneare, fa appello a tutti i cittadini, invitandoli a far parte della Società costituenda e indice l'assemblea costitutiva per domenica 15 corr. ad ore 16 nella sede del Circolo Famigliare. Le quote sociali sono fissate come segue: socio fondatore, lire 1000 una volta tanto; socio I categoria L. 100 annue; socio II categoria, L. 50 annue; socio III categoria lire 24 annue.

Gli inconvenienti funzionali che hanno condotto a morte la Società orchestrale gradese, non rendono meno doveroso il ricordare alla riconoscenza generale i fondatori di essa, signori Felice Olivotto e Luciano Scarel, la cui opera, sia pure imperfetta — nulla è perfetto in questo mondo — costituisce un titolo di benemerenza rispetto alla cultura musicale gradese ed alla collettività locale.

Trattenimenti e balli

Iersera, nel Teatro Lacroma, la Filodrammatica Acquae Gradatae diede, quale serata d'onore per il brillante Getullio Camuffo, una riuscita rappresentazione con «La Vittima» un atto di G. D'Italia e «Ginevra degli Almieri» quattro atti di Del Bono. Nel primo lavoro tutti gli attori resero una felice interpretazione. La signorina Anna Toso sostenne egregiamente la parte di Erminia, concorrendo con gli ottimi Fioravante Gregori, Mario Giorda e Andrea Pozzetto a portare la drammaticità dell'ultima scena ad un tono altissimo. Nel secondo lavoro l'irresistibile brillante Getullio Camuffo divertì moltissimo il pubblico. Ottima pure la signorina Ardemia Delpiccolo.

Nell'Albergo Stefanin ebbe luogo questa notte una veglia danzante organizzata dal Circolo Polisportivo Pro Grado. La festa ebbe lieto successo ad opera degli organizzatori signori Giovanni Corbatto di Daniele ed Ernesto Nebbioso.

Cronaca Cittadina

Il Prefetto comm. Ricci e la questione di Aquileia - Fiumicello - Terzo

Da Fiumicello ci è giunta una corrispondenza che informa come la scorsa domenica alle ore 11, circa settecento persone del paese si riunirono innanzi al Municipio inscenando una vivace dimostrazione di protesta per il nuovo provvedimento non ancora adottato, ma però annunciato dall'autorità competente, cioè: l'aggregazione di quel comune ad Aquileia.

Finora il Comune di Fiumicello era aggregato a Cervignano.

Nei pressi del Municipio (continua la corrispondenza) parlò ai dimostranti l'avv. Edmondo Seravalle, assicurandoli che diverse personalità del luogo si stavano interessando per ottenere la sospensione del provvedimento.

Sul luogo si sono recati i Carabinieri di Cervignano: non si sono verificati disordini.

* *

Della questione si è interessato personalmente il Prefetto. Egli, appena avuta notizia di questi fatti, si è recato sui luoghi, e cioè sia ad Aquileia che a Fiumicello ed a Terzo, il quale ultimo dovrebbe pure essere aggregato ad Aquileia. Il criterio del comm. Ricci è il seguente che ci pare giusto: Laddove vi ha una qualsiasi scintilla di movimento di popolo, andare di persona ad esaminare le cause e a provvedere.

Abbiamo avuto occasione di avvicinare il comm. Umberto Ricci sul momento del suo ritorno a Udine.

Ci ha detto:

— Ho parlato con tutti gli esponenti principali dei tre paesi. Esiste effettivamente, fino dallo scorso anno, un decreto per l'annessione dei comuni di Fiumicello e Terzo ad Aquileia. Le ragioni di alto valore storico di quel decreto sfuggono a molti..... come accade comunemente a chi vede toccare una cosa o persona cara, tradizioni, affetti companilistici. Io mi rendo conto di questo. Intendo riesaminare la questione, con tutti i nuovi dati raccolti nel mio viaggio, e li vaglierò ponderatamente. La parte migliore delle popolazioni dei tre centri è rimasta convinta però che sono dannose le incomposte agitazioni, e che è necessario lasciare al Governo ogni tempo ed ogni modo per decidere. E che qualsiasi decisione sarà fatta per il bene del Friuli. Del resto, non ho che a lodarmi di quelle popolazioni che si mostrano così piene di fiducia nelle autorità e non si lasciano traviare dalla retta via di difendere sì in qualunque momento, i loro interessi, ma di mostrarsi nello stesso tempo ossequenti alle leggi, rispettose verso chi rappresenta il Governo. Questi sono indizi di civile saggezza, che finora ho riscontrato essere diffusi in ogni parte della vasta provincia affidatami.

I PREMI PER I BUONI SETTENNALI

E' stata eseguita ieri la estrazione dei premi pei Buoni del Tesoro settennali della terza serie. Il premio di L. 100 mila è stato vinto dal N. 1.450 — il premio di L. 50 mila dal N. 1.073.868 — il premio di lire 10 mila dal N. 1.542.796 e i quattro premi di lire 5.000 ciascuno, rispettivamente dai N. 876.150 — 740.194 — 851.780 — 480.316.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In occasione delle nozze Dida-Perugino: Brunelleschi Giuseppe 30.

Ci furono recapitate stamane lire 525, offerte per onorare la memoria del buono e compianto cittadino Ettore Sala, dai seguenti che diedero ciascuno lire 25: De Paoli Ettore, De Paoli Giovanni, Mario Muzzolini, Angelo Quargnolo, Giulio Vesternini, Fulvio Gargussi, Giuseppe Rocco, Ettore Galanti, Umberto Morelli, Giuseppe Buiatti, Franco Franzolini, Antonio Manganotti, Emilio Galanda, Pietro Butto, Calisto Zorzini, Ernesto Vettor, Luigi Liberale, Giovanni Dose, Del Negro Carlo, Silvio Fol, Eliseo De Luca.

Come dalla designazione dei sottoscritti, le lire 525 vanno ripartite tra le seguenti istituzioni: L. 175 all'Asilo Notturno; 175 ai Tubercolotici di guerra; 175 alla Casa di Ricovero.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto giovane Laerte Gentilini: Alunni Scuola Industriale lire 25 — Hanno versato L. 10: Conte cav. Ernesto, Zavagna cav. Giovanni, Valentinis co. G. B. Gius. Valentinis Federico — Hanno versato lire 5: Puppini dott. Etelredo, Toniolo Giovanni, Pagavini Luigi, Pagotto rag. Giuseppe, Rea Luigia, Gabai Galliano. — Totale lire 615.

In morte di Cesare Cloniero: Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo lire 10 — Baldassarri dott. Tranquillo 10 — Colutta dott. Antonio 10.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Spezzotti Zoccolari: Dormisch cav. Francesco lire 50 — Menazzi Giovanni 15 — Hanno versato lire 10: Andrea Gino e Renza, Cicuttini Ettore, T. C. cav. dott. Primo Zanuttini, Giordani dott. Ivo da Buttrio. — Totale lire 1755.

NOZZE D'ORO

I coniugi Giuseppe e Rosa Petrei hanno celebrato, in mezzo ad una cerchia di congiunti, parenti ed amici, le loro nozze d'oro.

Ai due vegeti vegliardi rallegramenti ed auguri.

Pubblicità dei prezzi delle camere d'albergo

La denuncia deve essere fatta entro l'otto marzo

La Camera di Commercio comunica:

La Gazzetta ufficiale del 6 corrente ha pubblicato il R. Decreto - Legge 8 gennaio 1925 n. 66, contenente nuove disposizioni per la pubblicità dei prezzi delle camere di albergo:

ART. 1. - E' fatto obbligo ai conduttori di alberghi:

a) di comunicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, al Prefetto della provincia, il numero delle camere di cui dispone l'albergo ed il prezzo globale di ciascuna comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua, servizio, ed altre eventuali), con la sola esclusione della tassa;

b) di non esigere, per tutta la durata dell'anno successivo, prezzi superiori a quelli comunicati al Prefetto a norma della lettera a), salva la facoltà, da accordarsi, caso per caso, dall'autorità prefettizia, di aumentare detti prezzi in misura non eccedente il 25 per cento, limitatamente a determinate stagioni o a dati periodi dell'anno;

c) di tenere esposti in luogo visibile, nel vestibolo o nella portineria ed alla cassa, l'elenco delle camere di cui l'albergo dispone, con l'indicazione, per ciascuna, del numero dei letti e del relativo prezzo globale quale risulta, dalla comunicazione fatta al Prefetto a norma della precedente lettera a);

d) di tenere in ogni camera un cartello indicatore del relativo prezzo globale;

e) di consegnare al viaggiatore, all'atto dell'arrivo, un bollettino sul quale sia chiaramente indicato il numero delle camere ed il relativo prezzo globale.

Dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto cesseranno di avere effetto le disposizioni dell'art. 15 del decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 12.

ART. 2. - I prezzi denunciati ai Prefetti a norma della lettera a) dell'articolo precedente servono di base alla nuova classificazione degli alberghi da farsi coi mezzi istruttori che a seconda delle circostanze, i ministeri competenti crederanno di adottare, e che sarà approvata con decreto dei Ministri per l'economia nazionale e per le finanze. Detta classificazione avrà effetto sia ai fini del presente decreto che ad ogni altro fine di legge.

ART. 3. - I Prefetti, per mezzo delle locali autorità di pubblica sicurezza, vigilano, per l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo I.

I contravventori agli obblighi stabiliti da detto art. 1, sono puniti con la pena pecuniaria da lire 500 a lire 5000 per gli alberghi di lusso; da lire 300 a Lire 2000 per quelli di prima e seconda categoria, e da lire 50 a lire 1000 per tutti gli altri. I massimi delle dette pene pecuniarie si intendono raddopipati in caso di recidiva.

Le trasgressioni potranno essere conciliate in via amministrativa mediante pagamento della somma che sarà stabilita dal Prefetto della Provincia.

A tal fine i verbali delle contravvenzioni e le denuncie devono essere trasmesse al Prefetto.

Non riuscendo la conciliazione, gli atti verranno inviati all'autorità giudiziaria.

ART. 4. - Per la prima applicazione del presente decreto, la comunicazione di cui al precedente articolo I, lettera a), avrà luogo nel termine di 16 giorni dalla data dell'entrata in vigore del decreto stesso. I prezzi così comunicati saranno impegnativi per tutto l'anno 1925, ai sensi ed agli effetti del presente decreto.

Gli albergatori dovranno quindi fare alla Prefettura la denuncia di cui sopra non oltre l'8 marzo p. v.

CHI ERA TITINA?

Nella riuscitissima mascherata goliardica così bene organizzata dall'Associazione Studentesca Friulana, destava l'ammirazione di tutti gli spettatori una vaporosissima, affascinante «Titina».

Ma chi era, chi non era? Tutti se lo chiedevano, cercando d'indovinare le generalità della vezzosa donzella... Noi ci permettiamo oggi di svelare l'incognito: Titina era.... l'egregio sig. Mauro, proprietario dell'Istituto Parigino di Bellezza, il quale, partecipando alla sfilata con gli studenti, portò una nota originale e simpatica.

Ma che graziosa Titina! Una trasformazione genialissima, che solo i «coiffeurs» specialisti dell'Istituto di Bellezza potevano attuare.

FRIULANI!

Ricordate la gioventù che muore. Fate offerte «Pro Tubercolotici di Guerra».

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Retrodatazione fallimentare

RETRODATAZIONE FALLIMENTARE. — Con sentenza del nostro Tribunale, venne determinata al giorno 15 novembre 1924, la data provvisoria della cessazione dei pagamenti per parte della Società Bertolazzi e Rabesani, dichiarata fallita con sentenza 11 dicembre 1924.

LA CONFERENZA DI AMALIA GUGLIELMINETTI

Amalia Guglielminetti ha parlato ieri sera davanti ad un folto uditorio, e la sua parola arguta ed ironica è pienamente piaciuta al pubblico udinese, che ha avuto così un nuovo mezzo per poter apprezzare le eminenti doti della scrittrice e della poetessa insigne.

Dopo brevi parole di presentazione e di omaggio, del bar. prof. Enrico Morpurgo, l'illustre oratrice ha iniziato la sua vivace e scintillante conferenza su «Napoleone e le donne» — E' pressochè impossibile ripetere in brevi parole quello che ha detto Amalia Guglielminetti; giacchè la conferenza non è stata uno studio critico o storico, ma una brillante ricostruzione della vita sentimentale di Napoleone, di questa figura, la più grande senza dubbio di tutta la storia moderna, ed ha avuto il suo fondamento nella rievocazione, invero riuscitissima, delle numerose figure muliebri che hanno circondato la persona dell'Imperatore nel corso della sua vita, dalla condizione di oscuro generale, all'onnipossenza di padrone di mezza Europa.

E le dominatrici del cuore di questo titano, dalla scettica e fredda Giuseppina, alla invulnerabile e impenetrabile contessa Walewska, che cedette ai desideri del despota solo per il culto profondo che aveva per la sua Polonia e per l'amore verso i suoi compatriotti sono state mirabilmente tratteggiate dalla parola dell'oratore e apparvero agli uditori quali essere furono in realtà nella pienezza della loro vita sentimentale.

Del resto Napoleone non ebbe fortuna con le donne, forse per lo stesso concetto che aveva di esse, e nessuna lo amò di un amore sincero e profondo, e tutte, quando l'enorme potenza si sfasciò, si dimenticarono dell'illustre amante e marito e ad altri uomini concessero le loro grazie e i loro favori. E questa infelicità, fu una delle cause che maggiormente contristarono e irritarono l'Imperatore nella cupa e triste solitudine di Sant'Elena, quando la sua passata potenza non doveva sembrargli più che un sogno.

Quali siano state le cause della sfortuna di Napoleone in materia di amore, Amalia Guglielminetti non ha investigato: esse forse sono da cercare in quella stessa superiorità intellettuale, che ha fatto di Napoleone il più grande generale dei tempi moderni.

Vivissimi applausi salutarono alla fine l'illustre oratrice.

Con Amalia Guglielminetti dieci minuti prima della Conferenza

— Non concedo, per inveterata abitudine, interviste: del resto non avrei nulla di nuovo a dire. Le mie impressioni di Parigi? Le avete lette sull'*Ambrosiano*. Sulla letteratura contemporanea? Dio mio, come si fa a parlare di letteratura.... dieci minuti prima di tenere una conferenza?

— A me bastano questi dieci minuti, signora consorella....

Nella penombra del salone del primo piano dell'Albergo d'Italia Amalia Guglielminetti, chiusa nella pelliccia, con quel volto soffuso di grazia e di... biricchineria, così si schermiva dall'assalto del giornalista, da persona abituata a questi assalti, ferma nella decisione, seduta su di una poltrona, gli occhi in su rivolto verso il candidato all'intervista.

— Una volta Annie Vivanti mi concesse un colloquio giornalistico alle dieci di sera, nell'*hall* del «Continentale» di Milano stanca di un lungo viaggio: in procinto di ripartire per Bologna per la prima dell' *Invasore*...

— Ma Annie Vivanti non doveva tenere una conferenza, caro amico....

L'illustre scrittrice pian piano si lascia smuovere.

— Andiamo, due battute.... La vita letteraria in Italia, avete detto? Ho l'impressione che sia nel suo languore. Il giornalismo sta per uccidere il libro. Ormai tutti i letterati entrano a bandiera spiegata nelle vostre file: nelle riviste, nei quotidiani, dove sono letti di più, dove hanno un modo più rapido di guadagno. Io stessa, vedete, faccio del giornalismo. E' da molto che aspetto che Mondadori pubblichi due miei volumi e non si decide ancora; appunto perchè i tempi nuovi rendono gli editori perplessi a lanciare libri di romanzo e di poesia.....

— Cause?

— Cause?.... Mah!.... Le lotte politiche accese, il dissesto economico, il maggiore ritmo febbrile della vita che impedisce ai più di fermarsi sul volume che vuole predisposizione, psicologia, tempo, e che costa molto....

— Il professore Morpurgo — annunzia il cameriere interrompendo l'illustre donna.

— Capite? — Ella mi dice, alzandosi a modo di congedo... — Adesso... in iscena...

— Non sia mai che lo scrittore minore non accompagni fino all'Istituto Tecnico la maggiore consorella.... Anch'io scrivo romanzi e novelle.... Amo stare più che posso nel raggio della mia atmosfera di elezione...

— Siete tremendo. Ma che altro volete sapere?

— Nulla....

Ci avviamo pian piano verso il vestibolo dell'Albergo d'Italia... Faccio la mia... ultima battuta:

— Tornerete presto a Parigi?... E' una città che deve avervi enormemente sedotta. Tutte le belle signore, tutti gli astri intellettuali là trovano un poco dell'anima loro...

— Lasciate stare.... Certo che da Parigi sono partita con un senso di profonda nostalgia. Vado a Torino soltanto perchè chiamata per una causa di diritti d'autore. Un po' a malincuore, certamente. Ma spero ritornarvi. Nella capitale francese effettivamente si vive cerebralmente, come non si vive in nessun altro paese del mondo. Le sensazioni sono infinite: le ispirazioni anche...

— Così voi pubblicherete in volume le vostre corrispondenze sull'«Ambrosiano»?

— Forse....

Dopo pochi minuti l'aula magna dell'Istituto Tecnico risuonava della parola calda, vibrante, suadente di Amalia Guglielminetti. Le donne fissavano curiosamente il viso della grande romanziera, come a domandare il segreto della via della gloria....

Ettore di Sant'Agata

UNA CONFERENZA SU CIRO DI PERS all'Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Renato Millioni terrà una conferenza su «Ciro di Pers ed altri poeti lirici del '600».

L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

PER UN RICORDO AI CADUTI DI CHIAVRIS

Fu data notizia del Comitato sorto anche in Chiavris per l'erezione di una memoria ai Caduti del sobborgo. Il Comitato, nel quale figurano non personaggi decorativi dell'altro mondo, ma uomini che respirano veramente l'aria e l'amore del proprio luogo — quali Marco Zoia, dottor Pascoletti, dott. Cantoni, rag. Durli, Gnesutta, Moschioni, Morassutti, ecc., — procede ottimamente affiatato e cosciente della propria responsabilità. Sorretto da pura fede, esso ha lanciato il noto appello al pubblico, per organizzare una pesca di beneficenza. Ma diversamente dal solito sistema, esso intende abbinare questa festa insieme alle encenie della sacra Memoria già finita, offrendone il degno completo godimento ai generosi cittadini. Così pure i festeggiamenti, sotto ogni rapporto di compostezza, serietà e solennità, riusciranno degni della tradizionale fama che Chiavris si è conquistata per il passato. Il sig. Marco Zoia, entusiasta dell'opera, ha cominciato a versare per fondo della pesca la somma di L. 1000. Il comit. segnala con viva riconoscenza la bella offerta del suo degno compagno di lavoro.

Offerte raccolte in Chiavris

In morte della sig. Spezzotti, il dott. A. Cantoni offre lire 5 all'opera dei sordomuti friulani di cui il rev. Parroco D. D. Floreani è infaticabile presidente.

LA S. A. GIO. e F.lli BUITONI

di Sansepolcro, è stata colpita dalla dolorosa perdita del proprio ragioniere capo, Cesare Cappenetti, Fascista della prima ora, segretario politico del Fascio locale, Milite della M. V. S. N., uomo che diede tutto se stesso all'industria Buitoni, alla Patria, al partito fascista.

Gli imponenti funerali avvennero sabato. Vi presero parte clero, truppa, associazioni, musiche, bandiere, e tutte le autorità fasciste della provincia di Arezzo con a capo il deputato provinciale di Arezzo e Presidente del Direttorio, on. comm. Silvio Buitoni.

Alla famiglia del lagrimato scomparso (in ispecie alla moglie signora Emilia Orsi): agli amici nostri carissimi signori Buitoni, orbati del loro funzionario più caro, le nostre condoglianze.

UN LUTTO DEL COLONELLO FETTARAPPA

Ci giunge dolorosa la notizia che il tenente colonnello dei Cavalleggeri di Monferrato ha dovuto partire improvvisamente stanotte alle 20.30 per Pescia, colpito da un lutto di famiglia. Gli è morto il patrigno che per Lui fu secondo padre amoroso.

Giungano al distinto ufficiale le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

DECESSO

Con vivo compianto è stata ieri appresa la notizia della morte di Ettore Sala, ex impiegato municipale.

Ettore Sala era molto conosciuto e molto stimato in città, per il carattere buono, per l'animo mite. Per lunghi anni prestò l'opera propria al Comune collaborando nel contempo con il cav. Plebani all'Amministrazione dell'Asilo Notturno.

Alcuni amici, per onorarne la memoria hanno offerto a questa istituzione una somma di danaro.

Alla memoria di questo lavoratore, strappato all'affetto dei famigliari in giovane età, il nostro accorato saluto; alla famiglia vive condoglianze.

Penombre

Anonima...

La viltà umana che si annida in quella specie di uomini di cui parlava il poeta inglese (quelli che sono peggiori, nell'intimo di due tigri) non ha confini....

Mi riferisco alla tragedia avvenuta pochi giorni or sono a Camporovere di Asiago. La giovane sposa Giustina Spiller, madre di due bambini, ricevette una lettera anonima dove la si avvertiva di tenere una condotta corretta, altrimenti la si sarebbe denunciata al marito che è in America.

L'infelice deve essere evidentemente impazzita, perchè dimenticando i suoi bimbi, si gettò dal ponte sulla Valdassa, tra Conone e Rodna, e finì i suoi dì sfracellata orribilmente sopra un grosso masso della valle tenebrosa, precipitando dall'altezza di novanta metri.

Opinione del paese — si noti — che la disgraziata tenesse tutt'altro che vita scorretta, e la lettera anonima non altro se non frutto di malignità personale....

Orrenda cosa.

Vi è gente al mondo (inconvertibile di certo) la quale ama nuocere per nuocere: presa da continua crisi, a grandi attacchi, di assistere ad un qualsiasi tragico; pazzi pericolosi, da cui la società non si può difendere perchè scaturiscono da suoli non scrutati dalla terapia sociale. Esseri da manicomio o da ergastolo che appartengono al gruppo di cui scrissero e Filippo Saporito per dimostrare che le case di salute non contengono se non un terzo di socialmente pericolosi, e il povero Lino Ferriani nel celebre volume: «Delinquenti fortunati».

Orrenda cosa.

Eppure di tutti i giorni, o lettori; non passano ore che la malvagità umana non intessa la tela del male, in agguato, in silenzio, magari stringendo le mani alla propria vittima del delitto. E vite si troncano; e felicità si dileguano; e famiglie in pace diventano giostre di risse per questo infamia che non ha nome nella scala delle brutture di quaggiù.

Povera mammina, quella di Camporovere di Asiago. Povera mammina ventitreenne cui la voce assassina dell' anonimo rese annebbiato il cervello... e tutto le parve sinistro dopo avere alzato gli occhi dalla lettera crudele... e non sentì nemmeno la voce dei bimbi che oggi sono soli, ignari, nella deserta casa...

Malediciamo noi.

Noi che pur ieri leggevamo commossi la prosa del grande maestro umano, Augusto Murri, che ci ammaestrava di mai maledire perchè all'uomo non sta il giudicare; noi che comprendiamo il raptus di una mente in un attimo di disperata follia, raptus conducente all'assassinio, noi malediamo l'essere che pensatamente scrisse le parole che hanno portato al tragico suicidio la povera madre, sulla cui salma invano gridano due innocenti; due povere animuncole non ancora schiuse alla vita, e già ottenebrate dalla più orrenda sciagura dell' esistenza, qual'è la perdita della genitrice....

MIRIEL.

UN PIEDE SOTTO IL TRAM

L'altra sera, il falegname Pietro Veretoni d'anni 24 di Angelo abitante in via San Pietro, nello scendere dal Tram in corsa, nei pressi di Porta Aquileia, scivolava sul terreno fangoso andando a finire con un piede sotto la ruota del tram stesso.

Fu trasportato all'Ospedale Civile ove il sanitario riscontrò al Veretoni una ferita lacero strappata da schiacciamento al piede sinistro con spapolamento dei tessuti molli superficiali e la frattura delle 5 falangi. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

UN FURTO IN VIA PRADAMANO

Certa Rosalia Riuli d'anni 23, denunciò ieri ai carabinieri un furto avvenuto nella casa ov'ella abita con sua madre, in via Pradamano. Disse cioè che l'altra trovandosi in cucina, aveva udito rumori nella camera soprastante e che aveva visto poi due sconosciuti fuggire dalla porta di strada, portando sotto il braccio un involto per ciascuno. Ella dette l'allarme, ma nessuno udì le sue grida; e allora, fattasi coraggio, salì in camera. Ivi la giovane potè constatare che i ladri avevano rubato due pastrani del valore di lire 200, senza rubare invece — caso strano! — un pastrano nuovo che stava vicino a quelli. Avevano però rovistato nelle tasche, rubandovi 800 lire che vi si trovavano.

Nel mondo di Tersicore
Il Lunedì danzante dal Col. Pastore

Animatissimo, come il solito, il simpatico lunedì danzante in casa del Comandante i Cavalleggeri di Monferrato, colonnello cav. uff. Ulrico Pastore. Qui convennero, secondo una consuetudine di eleganza, il fiore della nostra città, e dalle 17 alle 20 fu un continuo intrecciarsi di liete danze al suono della scelta orchestra. Quando queste erano in piena «entrain», entrò il Prefetto della Provincia comm. avv. Umberto Ricci con la sua signora, ricevuti da donna Fanny Pastore, col valoroso consorte, e dal vice-prefetto cav. Angiolo Umberto Pacces. Il capo della nostra Provincia andò subito a conversare in vari crocchi di signore, di ufficiali e di gentiluomini.

Intanto prendiamo varii nomi della signore intervenute: Donna Fiorina de Difnico-Ricci, contessa de Brandis con le gentili figliuole, contessa Maria Groppiero, marchesina de Concina, contessa del Torso, signora Apperti, contessa Rita Andreotti-Doria dei conti Falzoni-Bayard, signora Giovanna Mingione, signora Rochis, marchesa Lamberti di Savona, marchesa della Valle, contessa di Spilimbergo con la figliuola Giuseppina, contessa Francipane, signora D'Alessandro, signora Cosentino, signora Piccotti, signora Puppini, signora Salati, signora Sorice, nata Borgomanero, baronessa Pecina, contessa di Caporiacco e figlia, signora Soati, signora Baracchini, co. Beria di Trento, signora de Forneris, signorina della Rovere, signora Sirica, signora Fortuna, signora Martina e signorina, signora Festa, signora Fantini-Fabbris...

Avrà colui che anche nelle feste non vuole perdere l'abitudine — tragica abitudine... — di fare dello sport giornalistico, omesso qualcuna? Avrà l'improvvisato *reporter* mondano commesso l'imperdonabile errore di non avere preso il nome di qualche altra gentile dama?

Si spera che no...

Donna Fanny Pastore fu, come sempre, impareggiabile nel fare gli onori di casa. Al «buffet» — ricchissimo — fecero molto onore tutti gli invitati. Coadiuvarono la gentile padrona, la signora del ten. colonn. Puppini, capo di S. M. della Brigata di Cavalleria, la contessa Andreotti, il conte Frangipane.

Soltanto verso le 20 la brillantissima riunione ebbe termine con i calorosi ringraziamenti al colonnello Pastore e alla signora sua.

VEGLIONSSIMO STROLIC

Sabato seguì il Veglionissimo dello «Strolic Furlan» riuscendo poco vivace. Peccato che gli amanti di Tersicore abbiano risposto non numerosi all'appello del vecchio «Strolic», il quale li aveva invitati ad una simpatica festa di friulanità. Lo «Strolic», per nulla scoraggiato, ci fa sapere che l'anno venturo si riaffermerà alla ribalta carnevalesca e noi gli auguriamo fin d'ora miglior successo.

Il premio per il ballo della «Furlana» (servizio di bicchierini in argento), fu vinto dal sig. Modotti e dalla sua gentile signora: una coppia briosissima e con costumi veramente in carattere.

Domenica sera, invece, la Veglia fu molto animata: numerose mascherine e ballerini. Si danzò fino all'alba.

CIRCOLO FAMILIARE

Sabato nelle simpatiche sale del Circolo Familiare, addobbate con molto buon gusto, seguì la Veglia Girasole. In uno sfolgorio di luci, si diedero convegno molte gentili ed eleganti signore e signorine, e numerosi compiti cavalieri. Le danze furono animatissime. Suonava l'orchestrina del maestro Mazza.

ARTE e TEATRI
Il grande spettacolo di domani al Teatro Sociale

Domeni sera — dunque — esordirà la Compagnia Internazionale delle Grandi Tournées a base comico-lirico-mimico-ginnica. Alle ore 21.

Se il titolo della Compagnia mette spavento e se reduce dai più grandi teatri di questo mondo, ove con le cose dell'altro tra-visibilio le moltitudini ci e transoceaniche (come annuncia un manifesto), noi che abbiamo assistito alle prove possiamo dire in coscienza che rare volte abbiamo visto uniti in così armonioso insieme l'utile e il dilettevole.

La squadre ginniche dell'A. S. U. si produrranno in esercizi vari e originali, confermando la loro fama di bravura e di disciplina.

Il m. Luigi Garzoni, anima d'artista e di educatore, presenterà un'azione coreografica con canti e danze di sua composizione, con la quale dimostrerà quanto alto valore educativo abbiano la musica e la danza armoniosamente ed esteticamente unite, secondo il purissimo concetto artistico, già in onore presso i divini greci, che tutte le arti debbano concorrere alla elevazione morale dell'individuo. Bambini e bambine eseguiranno quest'azione, intitolata «Le stagioni»; altri canteranno, istruiti dallo stesso m. Garzoni.

Rallegrerà lo spettacolo una «azione drammatica medievale», eseguita dalla compagnia di «marionette a filo invisibile», intitolata: «Ugone di Monza, ovvero Tanagilo terror della foresta, ossia il Trionfo d'Imene».

Sappiamo che perfino le marionette, quando recitano, non ne possono più dal ridere.

Altre interessanti novità completeranno lo spettacolo si da renderlo originale e divertentissimo. Domani sera, una sola parola d'ordine: Tutti al Sociale!

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. —

INTOLERANCE

Ieri sera, davanti ad un pubblico imponente e distinto, si svolsero le visioni del più grande capolavoro della cinematografia mondiale «Intolerance». La storia di tutti i popoli e di tutte le epoche; l'amore in lotta con l'intolleranza attraverso i secoli. Le quattro epoche raffigurate, e fuse in un unico spettacolo, non a serie, sono state messe in evidenza, dimostrando come l'odio e l'intolleranza abbiano sempre combattuto contro la carità e l'amore; oggi, come ieri, portando sempre le stesse passioni umane, le stesse gioie, gli stessi dolori.

Alla riuscita di questo colosso d'arte: «Intolerance» sono stati spesi sei milioni di dollari, vi hanno preso parte 67.000 esecutori, e costò oltre tre anni di ininterrotto lavoro, assistendo allo spettacolo, ci si pervade lo spirito ad una visione sublime di fatti, di costumi, di caratteri.

Dall'epoca moderna ai nostri giorni, in una città del West, si viene trasportati per incanto all'epoca del cinquecento alla Corte di Francia, sotto il dominio di Caterina de' Medici; per poi passare quasi in un sogno fantastico all'epoca giudaica in Gerusalemme, all'inizio del Cristianesimo; quindi ancora indietro nell'anno 539 av. Cristo in Babilonia.

Fatti diversi di passioni, d'amore, di odio, di dominio, sono collegati magistralmente, e sono fusi in un solo programma di otto atti, della complessiva lunghezza di metri 3500.

Il successo che ha riportato la «première» di «Intolerance» è superlativamente immenso, e se al Cinema fosse concesso l'applauso, «Intolerance» ne sarebbe oltremodo meritevole; basti considerare che il massimo sforzo che la cinematografia abbia compiuto, è stato per questo film, riconosciuto in tutto il mondo come uno spettacolo di grande teatralità e senza paragoni.

Oggi il programma completo (non a serie) viene replicato e le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17 precise, 19.30-22 circa; ma per comodità del pubblico rimarrà, come di consuetudine, l'ingresso continuato; così pure, per quanto sia uno spettacolo eccezionalissimo, i prezzi rimangono inalterati, essendo questa costante abitudine del Cinema Eden per qualsiasi programma.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — La bellissima film: «Carolina Regina d'Inghilterra» ha ottenuto buon successo. Questa interessante film storica a cominciare dalle ore 17 si replica ancora per oggi e domani. Spettacolo completo non a serie.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Questa sera, «Gli alleati della marea» lavoro drammatico, avventuroso.

VARIETA'. L'esimia Bianca Star eseguirà un nuovo repertorio canzonette. — Prossimamente: Il bambino prodigio «Jackie Coogan».

ULTIMA ORA

Il bilancio delle comunicazioni

Il Senato ha impreso ieri a discutere il bilancio del ministero per le comunicazioni. Vi precedette lo svolgimento di una interrogazione del senatore Libertini sulle cause delle troppo frequenti disgrazie aviatorie, ecc. rispose il vice commissario dell'aeronautica, informando che dal luglio ad oggi se n'ebbero 28. Il commissariato si preoccupò ed occupa di tale fatto e qualche provvedimento ha preso ed altri ne studia e prenderà, convinto della importanza della questione.

Sul bilancio, parlano: Nuvoloni, svolgendo un ordine del giorno per raccomandare nuove linee ferroviarie in Liguria e migliore sfruttamento delle esistenti; Rava, il quale trova confortanti i bilanci delle poste e delle ferrovie, saliti al pareggio o quasi e fa parecchie raccomandazioni; Sotterini, Frola, Mosconi che ne fanno anch'essi la loro parte.

Battaglieri raccomanda il compimento degli edifici postelegrafici in costruzione, rilevando che ve ne sono parecchi lasciati a mezzo i quali deperiscono di giorno in giorno. (Non è dunque soltanto Udine che vide sospesi i lavori del suo Palazzo delle Poste.... e che ora, benchè sieno ripresi, pensa di doverne aspettare la apertura un bel pezzo ancora!).

Ed altre raccomandazioni Sechi, Marcello, Valenzani; dopo di che la discussione generale fu dichiarata chiusa. L'ultimo, rilevato che i francobolli commemorativi, salvo rare eccezioni, furono tali da disonorare il buon nome artistico dell'Italia; raccomanda che per i francobolli commemorativi del centenario francescano, per cui il Ministro ha facoltà di scelta, siano rispettate le ragioni dell'arte in modo che non riescano indegne di colui che fu tramandato alla memoria dei posteri dalla penna di Dante e dal pennello di Giotto. (Approvazioni).

Le proteste di Trieste lavoratrice contro le dichiarazioni estere

TRIESTE, 10. — Iersera, alla Camera di Commercio, sotto la presidenza del comm. Tedeschi, si sono riuniti i maggiori esponenti della industria, del commercio e della Finanza di Trieste per elevare una protesta contro le voci allarmistiche diffuse all'estero sulle condizioni economiche e finanziarie del paese. Dopo un'animata discussione, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo aver constatato che le attività del Regno, anzichè rallentarsi od affievolirsi, continuano gagliarde e si svolgono con crescente intensità, si conferma, per quanto riguarda in particolare Trieste, che le condizioni di vita e di lavoro del porto sono esemplari, i traffici e gli scambi procedono attivi ed intensi e che sempre nuove iniziative fioriscono per valorizzare la ricchezza della regione e per dare vita a nuovi e potenti organismi industriali.

Un pranzo all'on. Mussolini al Circolo romano della caccia

ROMA, 9. — Nella magnifica sede del Circolo della Caccia a palazzo Borghese, ha avuto luogo stasera un pranzo che molti soci del Circolo stesso hanno offerto in segno di affettuosa simpatia, a S. E. il Presidente del Consiglio, che da oltre due anni appartiene al Circolo in qualità di socio fondatore. S. E. Mussolini, accettando eccezionalmente il gradito invito, ha pregato che il pranzo fosse il più semplice possibile.

Don Prospero Colonna pronunciò un nobile discorso, cui rispose S. E. Mussolini.

Un ricordo della Regina in memoria d'una piccola martire

ROMA, 9. — La Regina Elena ha fatto deporre al Verano un pietoso ricordo marmoreo sul sepolcro dove giace la piccola Rosina Pelli, che fu vittima della turpitudine di un bruto.

Si tratta di una lapide una cui parte è occupata da un gentile scultura di gigli e da una grande medaglia in bronzo riproducente la Vergine col bambino, e l'altra parte porta una nobile iscrizione recante lo augusto nome di S. M. la Regina.

Ingentissimo furto di gioielli a Milano

MILANO, 10. — Un ingentissimo furto di gioielli è stato perpetrato ieri a Milano in danno della notissima ditta Calderoni di Augusto e figlio Calderoni gioielli. Mediante chiave falsa, un impiegato ha rubato dalla casaforte un milione e mezzo in brillanti sciolti e lire 80 mila in denaro delle quali 35 mila di proprietà del direttore. — L'impiegato, certo Arturo Arcandi era giovane di famiglia onestissima, aveva uno stipendio di 800 lire al mese. Prima di commettere il furto, chiese un permesso alla ditta di alcuni giorni, ed inviò la moglie a Bergamo, dicendo che quivi l'avrebbe raggiunta. La moglie fu arrestata mentre seguiva i funerali di uno ...

La relazione senatoriale sul progetto di riforma elettorale

ROMA, 9. — Stamane all'Ufficio V si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Boselli, l'Ufficio centrale del Senato, che esamina il disegno di legge sulla riforma elettorale.

Il senatore Schanzer ha dato lettura della sua relazione, la quale osserva che, se l'Ufficio centrale è stato unanime nel pensare che il ritorno al collegio uninominale debba giudicarsi in armonia con una obiettiva e serena valutazione, l'interesse del Paese, con eguale unanimità ha ritenuto che il sistema per dare buoni frutti esige un ambiente di libertà, di imparzialità e di tolleranza, e la stretta osservanza della legge da parte di tutte le autorità dello Stato, e specialmente da parte di quelle che hanno rapporti più diretti ed immediati con lo svolgimento delle operazioni elettorali.

Ad un lungo esame la relazione sottopone le altre disposizioni del disegno di legge, che riguardano le dichiarazioni di candidatura. Tra l'altro dice che la richiesta di 400 firme per la dichiarazione anzidetta accentua troppo la disparità di trattamento tra i candidati uscenti e gli altri candidati.

La relazione si chiude col seguente ordine del girono:

«Il Senato fa voti che le circoscrizioni per collegio da determinarsi per decreto reale, sentite le Commissioni parlamentari, pur fondandosi principalmente sui fattori della popolazione, tenga anche conto delle tradizioni delle antiche circoscrizioni e di ogni altro elemento di speciale considerazione».

Una interrogazione sulla speculazione del grano

ROMA, 9. — L'on. Magnini ha presentato le seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare l'on. ministro per la Economia Nazionale per sapere se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per fronteggiare la ridda fantastica delle speculazioni sui grani, scatenatasi anche nel nostro paese e che ha portato ormai all'occultamento dei cereali, con evidenti gravi conseguenze per le condizioni già dure del costo della vita.

Commedia musicale premiata

ROMA, 9. — La Commissione del concorso lirico nazionale ha compiuto i suoi lavori, assegnando con deliberazione unanime un unico premio di lire 25 mila alla commedia in un atto «Volpino il Calderaio» del maestro Renzo Rossi, su libretto di Luigi Orsini, presentata dall'impresario Oreste Poli di Milano.

La terra si.... rimpicciolisce e tutti se la contendono

MELBOURNE, 10. — Una delegazione dell'Associazione degli indigeni australiani ha fatto oggi visita al Ministro dell'interno per protestare contro la immigrazione estera e specialmente sud-europea. Il ministro ha risposto che sono già state prese misure affinchè la immigrazione rimanga, per quanto è possibile, puramente britannica. Ha inoltre annunziato che il governo australiano ha pregato le compagnie di navigazione francesi ed italiane di rimpatriare un certo numero di immigranti recentemente arrivati in Australia, ove essi si erano recati in seguito alla lettura di annunzi pubblicati dalle compagnie di navigazione estere.

Come Raisuli fu fatto prigioniero
Ricco bottino tra cui 42 mogli

PARIGI, 9. — La «Chicago Tribune» riceve dal suo corrispondente dal Marocco:

Il 26 gennaio alle ore otto del mattino gli uomini di Raisuli si sono sottomessi, dopo che 83 di essi erano stati uccisi. Raisuli giaceva impotente nel suo letto e fu subito fatto prigioniero dal Caid Hamid pascià di Targhzuit, antico brigante. Con la presa di Tazarut, fortezza di Raisuli, i riffani hanno catturato più di 500 cavalli 311 muli, 300.000 cartucce, 1800 fucili Mauser spagnoli, 100 pistole automatiche, 12 mitragliatrici, una enorme quantità di bombe a mano, inoltre un vasto tesoro costituito da gioielli tappeti preziosi, e più di venti milioni di pesetas. Tra i prigionieri figurano 42 mogli di Raisuli, 32 eunuchi, 80 schiavi, 300 combattenti senza contare i figli ed i nipoti del capo. Ab El Krim ha ordinato l'immediato trasporto di ogni cosa nel Riff, il che è stato fatto con gravi difficoltà.

Disastroso crollo di un muro durante un incedio
13 morti e 15 feriti

BAZIERES, 9. — Un muro di una caserma, in seguito a un incendio è crollato seppellendo parecchie persone: 9 soldati, 3 pompieri ed un agente di polizia sono rimasti uccisi. Vi sono inoltre una quindicina di feriti. L'impressione è vivissima.

Cronaca Sportiva
Fra le giovani squadre
Onor batte Gloria F. B. C. 3 a 0

(M. e V.) Domenica scorsa sul campo di via Piave, si svolse un incontro tra le giovani squadre «Onor e Gloria». Alle 15 precise la partita comincia. La palla è al Gloria, che però subito la perde, poichè gli Onorini dimostrano fin dalle prime battute la superiorità sugli avversari. Al 26. minuto Percovich, su pasasggio di Bisi, segna in favore dell'Onor. Al 42. minuto il portiere Onorino Virgili, con una bella uscita salva la sua porta. Il primo tempo così finisce.

Nel secondo tempo gli onorini, incoraggiati dal primo successo, riprendono vigorosamente le loro azioni e al 15. minuto De Pauli segna per essi il secondo punto. — Frequenti discese del gloriano Cristini sono troncate dal terzino onorino Marchesini. Anche Variolo libera la porta onorina, dall'insidia degli attaccanti gloriani. La porta gloriana è poi bersagliata dagli incessanti tiri di Del Zotto e di Variolo II. Una fuga di Colussi è arrestata dalla difesa gloriana. Al 44. minuto Percovich segna di nuovo in favore dell'Onor; ed anche il giovanissimo Canciani ebbe modo di distinguersi.

La gara ebbe temine con la Vittoria dell'Onor sul Gloria per tre punti a zero.

La squadra onorina era così formata: Virgili, Marchesini e Colussi; Canciani, De Pauli e Variolo I; Buffardi, Percovich Del Zotto, Variolo II e Bisi.

Ai giovani calciatori onorini auguri cordiali di nuove vittorie.

La staffetta sciatoria dal Nevoso alla Vetta d'Italia
Dalle Selva di Tarnova a Plezzo

La terza e la quarta tappa della «Marcia a Staffette» sono state favorite da abbondanti nevicate, che permisero il percorrere lunghi tratti a notevoli velocità. La squadra della terza tappa, che era pure quella che effettuò la seconda, trovò nel tratto Tisouc-Loqua oltre mezzo metro di neve dura, che permise di compiere trenta chilometri di strada in quattro ore. Nel tratto Loqua, Chiapovano, S. Lucia di Tolmino una fitta nevicata accompagnò gli sciatori. Questa squadra ha compiuto così una bella fatica, sopportando vari disagi, in una regione ove l'orientamento è cosa molto difficile ed i centri abitati molto distanti.

A Tolmino avvenne lo scambio delle squadre. Entrava in lotta con la montagna coperta di alta e fresca neve, la forte squadra del C. A. I. di Gorizia, capitanata da Luigi Gottardi e formata da cinque sciatori goriziani e da un sucaino triestino. Questa squadra, valicando il Monte Nero, raggiunse Plezzo dopo diciotto ore d'intensa fatica. Nel primo tratto, lungo la Val Tolmina ebbe a lottare con l'imperversante tormenta. Attraverso Pologaz (m. 461) Sella quota 1600, Casere Duple (m. 1371), Lepegne (m. 940), i valorosi sciatori raggiungevano alla mezzanotte di domenica Plezzo, ove attendeva la squadra sucaina capitanata da Fabio Cusin, che doveva salire Sella Prevala e scendere da Nevea a Cave del Predil. Grandi difficoltà richiese la traversata di Sella quota 1600, ove venne formata una cordata per superare oltre cinquanta metri di terreno impervio. Alle Casere Duple, il sole venne a ristorare gli sciatori, che ormai avevano compiuta una traversata invernale importante e poco comune. Oltre un metro e mezzo di neve sempre ottima, accompagnò gli sciatori durante la bella tappa d'alta montagna.

La Staffetta prosegue la sua strada verso la Vetta d'Italia, raccogliendo a ogni centro di tappa squadre sempre più numerose.

La conferenza Oraria di Padova e gli interessi friulani

Nei giorni 3 e 4 febbraio ha avuto luogo a Padova la Conferenza per l'orario estivo 1925, alla quale intervennero i rappresentanti delle Camere di Commercio delle Tre Venezie, di Bologna, di Ferrara, i delegati della Direzione Generale e di quella Compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato, della Società Veneta e dell'Istituto Veneto dei Trasporti di Treviso.

La Camera di Commercio di Udine era rappresentata dal Vice commissario Governativo cav. Girolamo Muzzati.

La Camera medesima aveva premesso, alle varie proposte presentate, che su alcune linee della propria circoscrizione circolano ancora treni che fanno servizio di merci e passeggeri, dando luogo a molteplici inconvenienti, di modo che si renderebbe opportuna la loro sostituzione con altri treni adibiti soltanto al trasporto di passeggeri.

Sulle proposte della Camera di Commercio si è svolta una lunga discussione, ottenendosi i seguenti risultati per quanto riguarda il Friuli:

Linea Tarvisio, Udine, Treviso, Venezia.

Treno 502. — Non è possibile ottenere un treno intercalato tra i diretti 502 e 504 data la massima generale del non aumento dei treni. Qualora le Ferrovie Federali Austriache accordino il posticipo del treno 236 fra Tarvisio e Villaco, si addiverrà ad un congruo ritardo nella marcia del 502. Il treno 502 parte alle 0.20 da Venezia e arriva a Udine alle 4, proseguendo poi alle 4.25 per Tarvisio.

Treno 504. — Sarà anticipato di circa 20 minuti, pur conservando la toccata di Venezia, cui quella Camera non intende rinunciare. Il Treno 504 parte da Venezia alle 6.34, arriva a Udine alle 9.10 e prosegue per Tarvisio alle 9.20.

Treni 503 e 506. — Era stata decisa dall'Amministrazione ferroviaria la soppressione delle fermate di Tarcento, Bagni di Lusnizza, Ugovizza e Camporosso, si è creduto di doversi opporre a tale soppressione, sopratutto per Tarcento, in considerazione che per altre fermate di non maggiore importanza non si intendeva di accogliere la rinunzia stessa. — Il 506 parte da Udine alle 17.50; il 503 da Tarvisio alle 7.40.

Treno 1633. — Sarà anticipato di un quarto d'ora circa (parte da Tarvisio alle ore 0.35).

Treno 1631. — La domanda tendente a far sì che il 1631 abbia origine da Udine, anzichè da Conegliano, urta la massima del non aumento dei treni. Tuttavia si è ritenuto di insistere perchè il 1631 abbia origine da Udine e il gemello 1632 prosegua da Conegliano ad Udine. Le Camere di Commercio di Venezia, Treviso e Padova si sono associate a tale voto e i funzionari ferroviari ne hanno dovuto ammettere il fondamento, di guisa che la proposta appare sufficientemente matura per il suo accoglimento, per quando l'Amministrazione ferroviaria riprenderà ad aumentare i treni.

Treno 1679. — Per questo treno si è ottenuta completa soddisfazione, nel senso che esso partirà da Udine, come diretto (treno 505), alle ore 15 e sarà a Mestre in tempo per prendere la coincidenza col direttissimo per Milano, anzichè partire alle 16.35.

Treno 627. — Verrà trasformato in accelerato, con partenza da Udine alle 18.10 arrivo a Venezia alle 21.20. Anche per questo treno è stato accolto il voto della Camera di Commercio di Udine.

Linea Casarsa, Portogruaro.

Treno 3528. — Nell'attuale condizione di cose, non riesce possibile rinunciare a qualche trasporto di merci coi treni viaggiatori. Tuttavia sarà curata al massimo la marcia dei treni che compiono tale servizio, al fine che siano assicurate le coincidenze.

Linea Casarsa, Motta di Livenza.

Treni 3516, 3518, 3519. — Per il servizio merci di questi treni vale quanto detto per il treno 3528 della linea Casarsa Portogruaro.

Treno 3514. — Si è ottenuta la conciliazione dell'orario dei treni mattutini del tratto Casarsa Motta di Livenza con quelli della linea Portogruaro - Motta di Livenza - Treviso. Il treno 3514 arriva a Casarsa alle 7.50.

Linea Casarsa Gemona.

Treno 3538. — La Delegazione ferroviaria si è impegnata a far sì che detto treno abbia a Gemona la coincidenza col direttissimo 509 per Udine. — Il 3538 arriva a Gemona alle 19.30. Il 509 a Udine alle 20.5.

Linea Venezia Cervignano, Trieste.

Treno 1656. — E' stata pienamente accolto il voto della Camera di Udine nel senso che il treno 1656 abbia a Mestre la coincidenza col direttissimo 187 da Milano.

Linea Palmanova, S. Giorgio di Nogaro.

Fusione treni 4351 e 3561. — Il voto è stato accolto: il nuovo treno partirà da Udine alle ore 5 — I due treni partivano alle 5.20 ed alle 6.20.

Nuovo treno verso le ore 14 da Udine: è stato accordato.

Treno merci: si richiamano le osservazioni precedenti.

Linea Udine Gorizia, Trieste.

Treno 4346. — Non è possibile trasformarlo in treno di categoria superiore. Si è ottenuto, a parziale rimedio, che il diretto 628 abbia la fermata a Buttrio e S. Giovanni Manzano.

Treno 628. — Si richiama il punto precedente.

Come si può rilevare da quanto suesposto, notevoli concessioni, specie di nuovi treni, non sono state possibili, per la riserva d'ordine generale fatta, all'inizio della Conferenza, dai rappresentanti dell'Amministrazione Ferroviaria. Si è tuttavia tratto partito dalle minime concessioni ottenibili e si ritiene che i risultati conseguiti corrispondano sufficientemente ai desideri del pubblico.

Per un centenario

Nel passato novembre Verona tributò solenni onoranze ad uno dei suoi più benemeriti figli, il ven. Gaspare Bertoni, fondatore dei Sacerdoti Stimatini, nel primo centenario di fondazione delle opere da lui istituite, opere che poi si propagarono in altri numerosi luoghi e nelle due Americhe.

Col nome di questo illustre cittadino veronese si intitolò una via della città, e un suo busto in bronzo fu collocato nel Famedio, fra i Benefici in patria.

In quella centenaria ricorrenza, alla quale si fece pure rappresentare il Governo e la S. Sede, si formulò il voto che essa fosse ricordata con speciale solennità anche nelle altre Case degli Stimatini.

Il voto fu accolto dai due Collegi che gli Stimatini hanno nel nostro Friuli, quello di Udine e di Gemona, che si apprestano a realizzarlo nella prossima domenica 15 febbraio.

Nella chiesa di San Pietro Martire, officiata dagli Stimatini, si terrà un solenne Pontificale da S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine. La «Schola Cantorum» di Gemona, rafforzata da alcuni elementi cittadini, canterà la grandiosa Messa del M.o Dobici con accompagnamento d'orchestra, diretta dal P. Cesare Benaglia.

La solennità religiosa sarà preceduta da un triduo di predicazioni, tenuto dal prof. sac. Venturini del Seminario Arcivescovile già alunno degli Stimatini.

Nel pomeriggio poi di domenica, nell'atrio del Collegio Arcivescov. Bertoni si scoprirà un busto in bronzo del festeggiato, busto che viene offerto agli Stimatini da una schiera di amici e discepoli: e si scoprirà pure una lapide che perpetuerà i nomi dei benemeriti fondatori di quel fiorente Collegio: parleranno brevemente il sac. cav. Riccardo Piccioni, direttore del Collegio, e il dott. Pietro Someda.

Alle ore 16 si terrà una solenne Accademia nel vasto teatro del Collegio.

Dirà il discorso commemorativo il dott. Castellani alunno degli Stimatini di Gemona.

Per iniziativa del P. Pio Gabos, direttore del Collegio di Gemona, si sta stampando un numero unico, nel quale si sono prestate diverse belle penne friulane: il fascicolo illustrerà le opere stimatine nel Friuli. Il numero unico conterrà anche un articolo del compianto mons. Ellero: fu l'ultimo scritto del grande letterato friulano: benchè fosse stato già colpito dal male che lo trasse alla tomba, volle scriverlo, e lo scrisse a stento, per dimostrare la sua ammirazione e la sua riconoscenza agli Stimatini, che per un anno e mezzo lo ospitarono nella loro casa di Milano quando fu profugo.

Alla festa hanno già mandato la loro adesione le principali autorità cittadine e gemonesi.

CURE BALNEARI

I mutilati e invalidi di guerra che desiderano fruire nella prossima stagione estiva di cure balneo-termali e idropiniche devono presentare domanda in carta semplice alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra del Friuli (Via Liruti N. 36, Istituto Agricolo) entro il giorno 10 marzo p. v. termine indeclinabile qualunque sia la ragione giustificativa del ritardo.

Per ulteriori schiarimenti gli invalidi possono rivolgersi alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale, alle Sezioni dell'Associazione Mutilati, o ai Municipii.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio, dal 9 al 15 corr., da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 364 per cento.

NEO INGEGNERE

Con altissimi voti si è laureato al Regio Politecnico di Torino in ingegneria meccanica elettrotecnica, il nostro concittadino Romano conte Ottaviano.

Gli amici, e noi ci uniamo a loro, gli inviano i più cordiali auguri.

SMARRIMENTO di un LIBRETTO DI PENSIONE

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Assoc. Naz. Tubercolotici di Guerra, vivamente prega colui che avesse trovato un Libretto di Pensione intestato al signor Toffolon Biagio dimorante in Pravisdomini di volerlo recapitare alla sopra nominata Associazione o presso la Redazione del Giornale, compiendo così un'opera umanamente buona.

CADUTA ACCIDENTALE

Ieri nel pomeriggio, certa Fausta Zorzi di anni 59 fu Giuseppe, nativa di Rivis e residente in via Planis 2, transitando per via Gervasutta, messo un piede in fallo, cadde e si produsse la probabile frattura della tibia sinistra. Con l'autoambulanza dei pompieri, chiamata telefonicamente, la Zorzi fu trasportata all'Ospedale Civile, dove il dott. Barzan la fece accogliere. Guarirà, salvo complicazioni, in una trentina di giorni.

Vita Sindacale

CONVOCAZIONE. — La Commissione nominata dall'assemblea generale degli Impiegati dell'Amministrazione Provinciale, per uno studio della riforma organica, inizierà i suoi lavori mercoledì 11 corrente alle ore 17.30 nei locali della Federazione.

CONVEGNO PROVINCIALE DEI BANCARI. — Il Convegno Provinciale dei Bancari resta definitivamente fissato per domenica 22 corr. in Udine.

In questa occasione il Commissario straordinario terrà una conferenza sul tema: «Il fascismo come anima della nazione nella parola del suo capo».

PER UN PATTO UNICO PROVINCIALE DELLE FILANDE. — Sollecitata dagli interessati la Federazione ha invitato a Convegno tutte le Ditte delle Filande del Friuli, per il giorno 14 corr. alle ore 10 (in via della Prefettura 10), allo scopo di studiare, stipulare un patto unico provinciale.

Siamo certi che le Ditte non mancheranno di inviare un loro rappresentante al Convegno, anche per rendere più agevole l'opera dei nostri Sindacati, di cui sono ben note le alte e supreme finalità nazionali.

ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI ENTI LOCALI. — Ricordiamo che l'assemblea generale dei dipendenti Enti locali della Provincia (Sez. di Udine) avrà luogo giovedì 12 corr. alle ore 18, sotto la presidenza del Commissario straordinario, e con l'intervento del Segretario Provinciale dott. Cavicchi.

Diamo l'ordine del giorno: 1) Relazione sull'opera del Consiglio Direttivo della Sezione — 2) Rendiconto finanziario — 3) Varie.

NUOVO PATTO COLONICO. — Lo studio del nuovo patto colonico da parte della Commissione Tecnica, è quasi ultimato.

I Sindacati colonici devono attendere l'opera della Federazione con ferma e sicura fiducia.

CONVEGNI E PROPAGANDA. — Mercoledì 11 corr. alle ore 12.30 il Commissario straordinario parlerà alle operaie delle Filande Banfi e Tarcento. Nello stesso giorno presiederà il Convegno dei Sindacati Riuniti di Gorizia.

Arrestato perchè ubbriaco, s'appicca in camera di sicurezza

L'altra sera, la pattuglia dei carabinieri in servizio di perlustrazione arrestava in via Anton Lazzaro Moro certo Antonio Muratori fu Giuseppe d'anni 52, nato a Premariacco, domiciliato a Cividale, ma senza fissa dimora, rivenditore ambulante di croccanti. In preda ad una potente sbornia, egli molestava i passanti e dava pubblico scandalo.

Il Muratori fu tradotto alla Caserma di Via Gemona e messo in camera di sicurezza perchè smaltisse i fumi del vino per passarlo poscia alla Questura in attesa di giudizio. Come di consueto, per misure precauzionali, fu perquisito, gli furono levati i lacci di scarpe, il fazzoletto, la cinghia dei pantaloni. Il Muratori, sia nella notte, che durante la mattinata di ieri, tenne un contegno calmo. Nel pomeriggio, alle 14 e tre quarti, il carabiniere di piantone alla porta passò dinanzi alla cella vide il Muratori seduto sul tavolaccio: ma nulla osservò di anormale. Ripassato dopo pochi minuti, per portare l'acqua al detenuto, lo vide con giustificata sorpresa penzolare presso la finestra munita d'inferriata, col collo stretto da una sciarpa le cui estremità erano legate ad una sbarra dell'inferriata stessa.

Aprì la porta e si precipitò sul disgraziato il quale sembrava desse ancora segno di vita: il corpo ancora caldo e le dita delle mani si andavano lentamente rattrappendo.

Con l'aiuto di altri militi accorsi ai suoi richiami, liberò il Muratori dalla posizione in cui si trovava. Riesce inesplicabile come il disgraziato abbia potuto trovare la morte: le gambe strisciavano per terra, le mani erano libere. I militi adagiarono il corpo inerte sul tavolaccio; si tentò la respirazione artificiale: ma inutilmente: il suicida era già spirato.

Alla gola nessun lividore e nemmeno sulla faccia il caratteristico colore paonazzo degli appiccati.

Poco dopo giunse il medico per le constatazioni di legge.

Da informazioni assunte dal Comando, risulta che il povero Muratore era un disgraziato che viveva con la rivendita dei croccanti e che spesso, per scacciare le malinconie, alzava il gomito.

Il cadavere è stato trasportato alla Cella mortuaria del nostro Cimitero.

L'ABBONAMENTO ALLA TASSA DI BOLLO

L'intendenza di finanza comunica:

«Gli interessati vengono di nuovo avvertiti che con circolare del 19 gennaio u. s. il Ministero consentiva che gli esercenti di osterie, birrerie, bars, caffè, ecc. fossero esonerati dall'obbligo previsto dall'articolo 13 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3274, di presentare entro il gennaio la consueta domanda per la conclusione della convenzione annuale per l'abbonamento alle tasse di bollo, nel caso che intendono confermare le convenzioni dell'anno 1924, a condizione però che effettuino non più tardi del 15 febbraio corrente eventualmente a mezzo vaglia postale a competente Ufficio del Registro il pagamento della prima rata del canone stabilito pel predetto anno 1924 e ciò per evitare le sopratasse di tardivo pagamento.

Ciò non toglie però che l'Amministrazione esaminando i singoli casi possa, ciò non ostante, notificare un nuovo accertamento qualora accerti che i canoni dei contribuenti col silenzio confermati siano inferiori ad un'equa misura».

BENEFICENZA

Alla sede di Udine dell'Unione Italiana dei Ciechi sono pervenute le seguenti offerte: Dalla famiglia dell'avv. Emilio Driussi lire 10 in morte di Francesco Biasoni e lire 10 in morte di Cesare Cionfero. L'avv. Emilio Driussi ha offerto lire 10 in morte del cav. Giacomo Baschiera e 10 in morte di Berzuzzi Giuseppe.

Pro Orfani di guerra udinesi. — In morte del sig. Laerte Gentilini: Gervasoni geom. Giov., Valian Luigi, Moro Rodolfo, Lodovico Degani, Romanin Riccardo, Blasoni Gius. lire 5 ciascuno; rag. Battista Pinni, Piero Fava: 10 cadauno.

Scuola e Famiglia. — In morte del sig. Attilio De Poli: Elena Amarli Rovere 5 — del sig. Emilio Panciera: Vittoria Piccinini 10, Annunziata Angeli 5, Ida Bianchi 5.

Cucina Popolare. — In morte del sig. Emilio Panciera: Fratelli Cei lire 15, per acquisto buoni da distribuirsi ai poveri.

Rifugio Bambin Gesù. — Co. Carlotta Freschi in memoria dell'adorato figliuolo Carlo lire 100; contessina Agnese de Pupp lire 50 in memoria dell'amato zia — In morte di Laerte Gentilini: famiglia Canciani-Tellini 25.

ORFANI DI GUERRA UDINESI. — In morte del signor Laerte Gentilini: Cossutti Pietro 5, Bierti Osvaldo 20 — Del signor Secondo Ettore Sala: dal sig. Ant. Maurich (civanzo di offerta raccolte fra colleghi per una corona l. 54; Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti 10 e L. 5 cadauno: Michele Gervasoni, Anzil Luigi, Baldovini Ernesto, Vendramin Marcellina, Giovanni Dal Dan, Elisa Toso, Carmela Daniells, Gemma Nodari, Maria Gatti, Ernesto Comas L. 2, Emma Migliavacca, Gemma Bortolussi Della Vedova, Emma Forni, Maria Cotterli Maria Borra, Maria Scher Cozzi, E. Ferraro, Nilla Bortolussi, Ida Pretto Durazzano, Pia Periotti Zuliani, Luigia Martin ved. Pentima, Elisa Zonca, Adele Brisighelli; L. 3 cadauno: Irma della Vedova, Chino Ermacora, Maria Bodini, Caterina Bosco; T. Marinato; Umberto Cappellazzi; 7 della signora Anna Zoccolari Spezzotti: Angelo Bottos L. 10.

CASA DI RICOVERO. — Famiglia Paolini in occasione fauste nozze L. 150 — In morte di Laerte Gentilini: Ernesto Michieli 10, Enrico Santi 10, id del co. Freschi: Enrico Santi 5 id di Pozzo Sante Vau Ettore 10, Sabbadini Ferruccio ed altri 24, Re Lodovico 2; id. di Anna Spezzotti Zoccolari: Sello Angelo e famiglia 10, Tomadoni Giuseppe e consorte 10.

LA TRASCURATEZZA E' PERICOLOSA

Mal di schiena, dolori nel curvarsi o drizzarsi, mal di testa e vertigini, disordini urinari, renella o sedimento, sono i primi sintomi del disturbo renale. Per sollevare questi sintomi e per prevenire lo sviluppo di reumatismo cronico, idropisia e infiammazione dei reni o della vescica, cominciate ad usare le Pillole Foster per i Reni, senza trascuratezza. Questa medicina ha ottenuto effetti rimarchevoli. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.60. — Dep. Generale, G. Gionco, Cappuccio, 19, Milano (8).

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCASI Apprendista 12-13 anni per negozio mercerie - chincaglierie referenze ottime. Rivolgersi via Gemona 50.

FITTI

AFFITTASI in Remanzacco casa civile. Rivolgersi Asquini, Via Gemona 36 C.

CEDESI ufficio due stanze piano terra posizione centrale. Scrivere Cassetta 7 Unione Pubblicità - Udine.

CERCANSI due tre stanze o piccolo appartamento vuoto fuori Porta Cussignacco o Aquileia. — Scrivere Cassetta 7 N. Unione Pubblicità - Udine.

AFFITTASI forno abitazione con negozio. Rivolgersi in via Carducci N. 16.

VILLA 12 ambienti, giardino, conforto moderno, affittasi da subito pressi città. Rivolgersi via Manin 10 Udine.

COMMERCIALI

RIPARAZIONI Accordatura e noleggio pianoforti - piani automatici con ballabili moderni. Rivolgersi in Via Carducci N. 16.

VENDO Camion 18 P. Fiat seminuovo, prezzo base 11.000. Rivolgersi Via Gemona 17 A.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

CAUSA partenza vendo macchina ajour seminuova - quattro camere da letto, sala da pranzo, Via Tiberio Deciani 21.